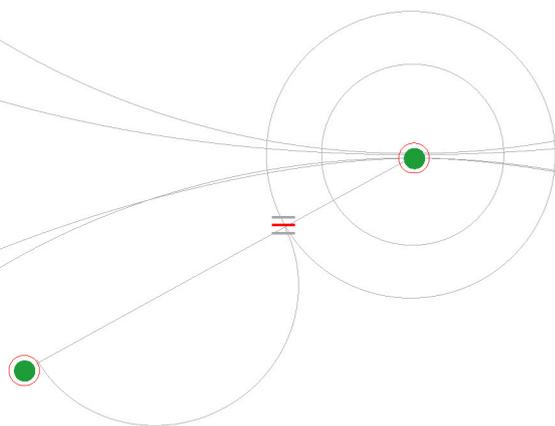




MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2018





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2018

Presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE	1
La ripresa economica sta prendendo slancio, le previsioni di crescita per il 2017 sono riviste al rialzo	1
La ripresa è attesa continuare, migliorano anche le prospettive per il 2018-2020	2
La crescita del PIL nominale è attesa salire; il deflatore dovrebbe riprendere dal calo di inizio anno	4
L'inflazione dovrebbe rimanere moderata mentre i salari recuperano gradualmente	5
Guadagni significativi per l'occupazione nel 2017, la crescita è attesa continuare	6
Saldo di bilancio 2017 in linea con l'obiettivo, ulteriore miglioramento previsto per il 2018	7
La politica di bilancio per il 2018 si concentra su investimenti, competitività e coesione sociale	8
La programmazione di bilancio per il 2019-2020 mira a raggiungere un sostanziale equilibrio di bilancio	8
Il programma di privatizzazioni continuerà	9
Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2018-2020	9
Validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio	10
Eventi eccezionali	10
Migranti	11
Prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole	12
II. LE RIFORME STRUTTURALI	15
Azioni intraprese dalla pubblicazione del programma nazionale di riforma 2017	15
III. TAVOLE	17
IV. NOTE METODOLOGICHE	41
IV.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati	41
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	41
IGEM – Italian General Equilibrium Model	42
QUEST III - Italy	42
MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	42
IV.2 Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	44
IV.3 Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella II.1-1 Le azioni Strategiche del PNR 2017	16
Tabella III.1-1 Ipotesi di base (0.I)	17
Tabella III.1-2 Prospettive macroeconomiche (1.A)	17
Tabella III.1-3 Prezzi (1.B)	18
Tabella III.1-4 Mercato del lavoro (1.C)	18
Tabella III.1-5 Conti settoriali (1.D)	18
Tabella III.1-6 Quadro programmatico delle Amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	19
Tabella III.1-7 Determinanti del debito pubblico (2.B)	20
Tabella III.1-8 Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	21
Tabella III.1-9 Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	22
Tabella III.1-10 Componenti da escludere dalla regola della spesa (4.B)	22
Tabella III.1-11 Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	23
Tabella III.1-12 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	24
Tabella III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)	28
Tabella III.1-14 Sintesi delle misure in risposta alle country specific recommendations (csr) 2017 (6A)	31
Tabella III.1-15 Sintesi delle misure per il raggiungimento dei target della strategia Europa 2020 (6B)	38
Tabella III.1-16 Differenze rispetto all'ultimo programma di stabilità (7)	40
Tabella IV.2-1 Parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	44

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1-1 : Crescita del Pil Reale (tassi di crescita %)	1
Figura I.1-2 : Aspettative di produzione nel manifatturiero e di giro d'affari nei servizi (saldi destagionalizzati)	2
Figura I.1-3 : CDS sulle banche italiane, scadenza a cinque anni (indice ponderato)	3
Figura I.1-4 : Deflatori del PIL e prezzi al consumo (variazioni percentuali a/a)	5
Figura I.1-5 : Occupati (valori assoluti in migliaia, dati destagionalizzati)	6
Figura I.1-6 : Indebitamento netto, avanzo primario e spesa per interessi (% del PIL)	9
Figura I.1-7 : Dinamica del rapporto debito pubblico/PIL nello scenario programmatico (variazioni % a/a e punti percentuali del PIL)	10
Figura I.1-8 : Migranti presenti nelle strutture di accoglienza. Anni 2013-2017	12

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

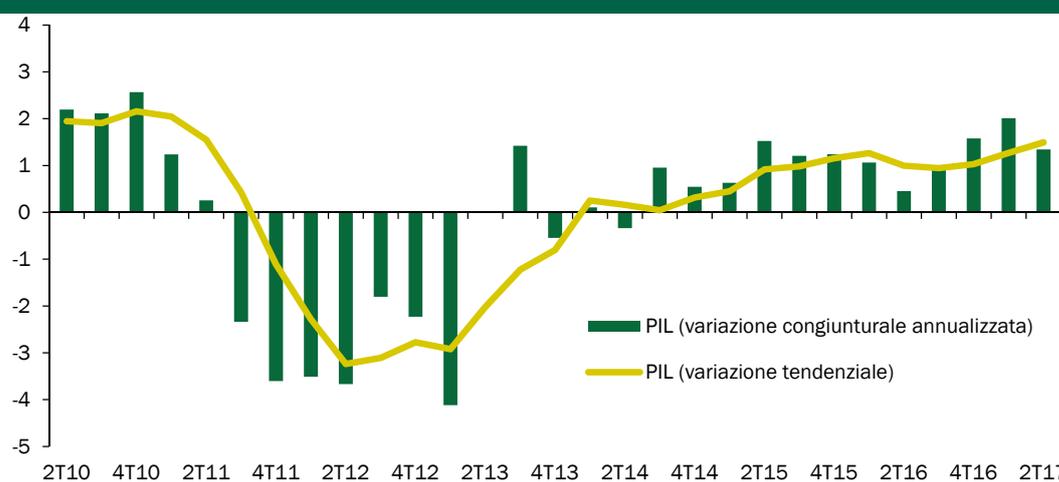
La ripresa economica sta prendendo slancio, le previsioni di crescita per il 2017 sono riviste al rialzo

Il contesto economico è migliorato sensibilmente a partire dalla seconda metà dell'anno, rafforzando la crescita già iniziata. L'Ufficio Nazionale di Statistica ha rivisto al rialzo le stime ufficiali del PIL per il 2015 e il 2016, le quali mostrano una crescita di circa l'uno per cento in termini reali in entrambi gli anni. Inoltre, il Governo ha recentemente innalzato la previsione del PIL reale per il 2017 all'1,5 per cento, dall'1,1 per cento indicato nel Programma di Stabilità di Aprile 2017 (PS 2017)¹.

Le indagini sulle imprese e i consumatori, così come la produzione industriale e altri indicatori quantitativi, suggeriscono che la crescita del PIL reale nella seconda metà dell'anno accelererà probabilmente rispetto al tasso di crescita trimestrale dello 0,4 per cento (1,7 per cento in termini annualizzati) registrato nella prima metà dell'anno. Escludendo shocks imprevedibili o importanti restrizioni nelle condizioni finanziarie, il tasso di crescita medio dell'economia potrebbe salire ulteriormente nel 2018.

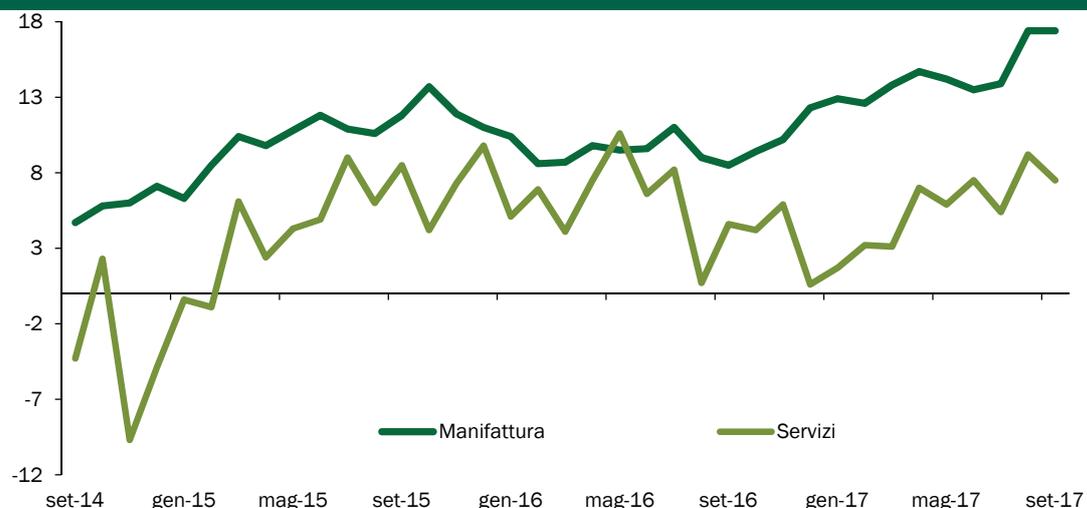
Infatti, le esportazioni hanno accelerato a partire dal secondo trimestre del 2016. L'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro potrebbe ridurre il dinamismo a parità di altre condizioni, ma le prospettive di crescita globale sono nel frattempo ulteriormente migliorate, come evidenziato dall'impennata del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a livello internazionale.

FIGURA I.1-1 : CRESCITA DEL PIL REALE (TASSI DI CRESCITA %)



Fonte: ISTAT.

¹ Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, 23 Settembre 2017, http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2017/NADEF2017.pdf

FIGURA I.1-2 : ASPETTATIVE DI PRODUZIONE NEL MANIFATTURIERO E DI GIRO D'AFFARI NEI SERVIZI (SALDI DESTAGIONALIZZATI)

Fonte: ISTAT.

Dal lato dell'offerta, in aggiunta al ritrovato dinamismo dell'industria manifatturiera, la ripresa si sta diffondendo a tutta l'economia italiana. Dal lato della domanda, i principali indicatori suggeriscono che gli investimenti in macchinari ed attrezzature aumenteranno nella seconda metà dell'anno, mentre quelli in costruzioni continuano a recuperare.

La performance dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, dato che si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. La ripresa si sta ora diffondendo dai settori anticipatori del ciclo al resto dell'economia.

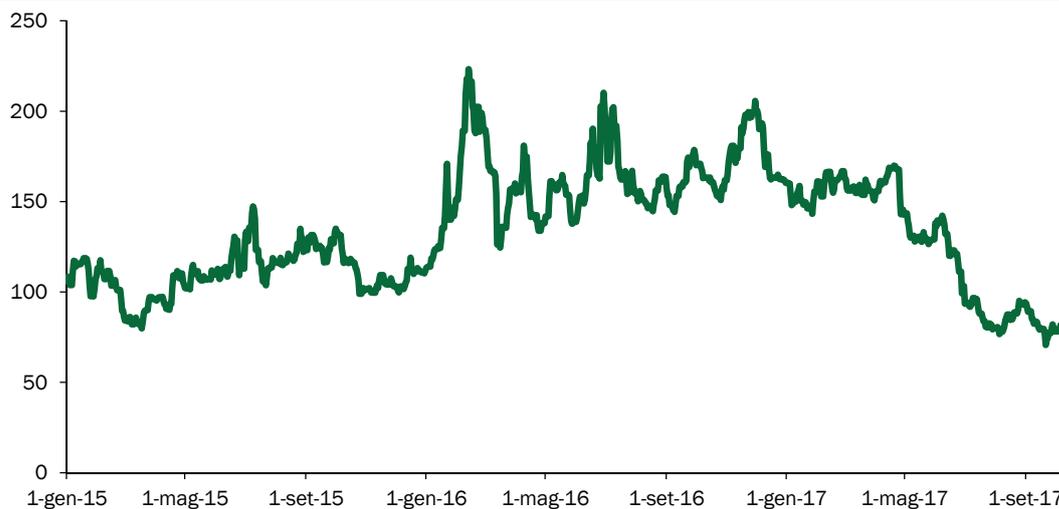
La ripresa è attesa continuare, migliorano anche le prospettive per il 2018-2020

Le condizioni del sistema bancario sono notevolmente migliorate, ma considerato quanto siano recenti alcuni importanti sviluppi, i dati sul PIL attualmente disponibili non riflettono ancora del tutto tali miglioramenti. Intorno a metà anno, il Governo è intervenuto sui problemi più critici del sistema bancario, attraverso la ricapitalizzazione precauzionale del Monte dei Paschi di Siena e la liquidazione di due grandi banche regionali nel Veneto. L'annuncio di questi due interventi ha favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso in un restringimento dei differenziali di rendimento delle obbligazioni e dei Credit Default Swaps (CDS) delle banche italiane.

Al contempo, l'attuazione delle riforme nel settore bancario è proseguita ad un passo spedito, con la fusione di due grandi banche popolari e la creazione di tre holding per le banche di credito cooperativo che cadranno sotto la vigilanza della BCE. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza e rafforzato in termini di *governance* può affrontare in modo più efficace le sfide tecnologiche e di redditività. Ciò significa anche un minor costo e un più agevole accesso al credito per l'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini suggeriscono inoltre che la disponibilità di credito alle PMI è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri.

FIGURA I.1-3 : CDS SULLE BANCHE ITALIANE, SCADENZA A CINQUE ANNI (INDICE PONDERATO)



Fonte: Bloomberg.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il recente declino dei costi di finanziamento delle banche, se traslato alla clientela, potrebbe incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive di crescita future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia.

Il Parlamento ha recentemente approvato la Legge sulla Concorrenza, che fu originariamente presentata dal Governo nel 2015. Per effetto della legge, gli investimenti in comparti dei servizi quali le farmacie e gli studi di consulenza legale saranno aperti a investitori di capitali. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dal Piano Nazionale Industria 4.0, recentemente esteso e rinominato Impresa 4.0.

Stime quantitative degli effetti delle riforme già adottate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. Nei primi sei mesi di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 4,1 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento dell'11,0 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo intensificherà i suoi sforzi per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché

venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso maggiori spese in ricerca e sviluppo e infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili.

La manovrina adottata in primavera ha incrementato le risorse per ricostruzione delle aree coinvolte dai sismi, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo e ambiente.² Nello scenario a legislazione vigente, la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 è prevista al 5,1 per cento. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre, tuttavia, punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018 ma, anche e soprattutto, nel periodo 2019-2020.

Coerentemente a questo contesto, la previsione di crescita del PIL per il periodo 2018-2020 è stata rivista rispetto al PS 2017 di Aprile. Si prevede ora che l'economia cresca dell'1,5 per cento in termini reali nel 2018 e 2019, anziché dell'1,0 per cento. La crescita prevista nell'anno finale del programma, il 2020, è ora dell'1,3 per cento, contro l'1,1 per cento del PS 2017.

La revisione al rialzo delle previsioni del PIL reale riflettono non solo l'attuale tendenza positiva dell'economia, il risanamento del settore bancario e gli altri fattori sopra menzionati, ma anche un percorso di consolidamento fiscale più graduale per i prossimi due anni, come illustrato più avanti. Sebbene la nuova previsione di crescita si collochi al di sopra del consenso dei previsori di mercato³, essa rimane una valutazione prudentiale alla luce dei rischi al rialzo ora descritti.

La crescita del PIL nominale è attesa salire; il deflatore dovrebbe riprendere dal calo di inizio anno

Nonostante la sorpresa al rialzo dai dati sulla crescita reale, la crescita del PIL nominale quest'anno sarà probabilmente leggermente inferiore alle proiezioni del PS 2017. Infatti, mentre i prezzi al consumo si sono mossi fino ad oggi sostanzialmente in linea con la previsione del PS 2017, il deflatore del PIL è stato più debole del previsto, scendendo nel primo trimestre del 2017 e successivamente recuperando solo il terreno perduto nel secondo trimestre. Di conseguenza, la previsione del 2017 per il deflatore è stata dimezzata, da 1,2 a 0,6 per cento, e il PIL nominale è ora previsto crescere del 2,1 per cento contro il 2,2 del PS 2017.

Il calo del deflatore del PIL è dovuto in gran parte a un forte aumento dei prezzi all'importazione a inizio d'anno, dovuta all'impennata dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi sui mercati mondiali. Il picco dei prezzi all'importazione si è tuttavia quasi completamente invertito a metà anno. Di conseguenza, la nuova previsione sconta un aumento significativo della crescita nominale in quanto il deflatore recupera, i prezzi all'importazione sono più bassi e stabili a fronte del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro e i prezzi dell'energia sono sostanzialmente stabili.

Sull'orizzonte di previsione 2018-2020, il deflatore dovrebbe seguire un percorso relativamente vicino a quello previsto nel PS 2017 - considerato che le

² Decreto Legge N. 50 del 2017, convertito dalla Legge N. 96 del 21 Giugno 2017.

³ Secondo Bloomberg, le previsioni medie di consenso per la crescita del PIL reale dell'Italia sono attualmente dell'1,4 per cento nel 2017, 1,2 nel 2018 e 1,0 nel 2019. L'indagine di ottobre di *Consensus Economics* indica anch'essa una previsione media di 1,4 per cento nel 2017 e 1,2 nel 2018. Non esistono attualmente previsioni di consenso per il 2020.

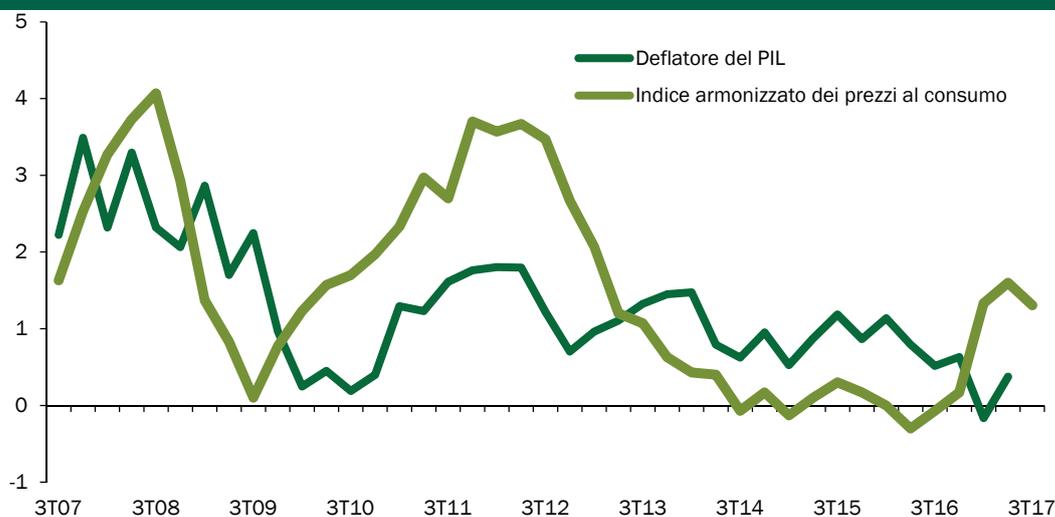
principali differenze sono dovute alle mutate ipotesi di politica di bilancio, in particolare per quanto riguarda le imposte indirette.

L'inflazione dovrebbe rimanere moderata mentre i salari recuperano gradualmente

La crescita salariale in Italia resta contenuta⁴. Il costo del lavoro unitario è aumentato dello 0,5 per cento nel 2016 ed è previsto aumentare dello 0,8 per cento quest'anno. La previsione aggiornata richiama quindi una graduale accelerazione dell'inflazione salariale nei prossimi tre anni, in quanto le condizioni del mercato del lavoro migliorano e l'inflazione aumenta - sulla base delle proiezioni pubblicate dall'ISTAT, sulle quali si basano le negoziazioni salariali. Infatti, le previsioni ISTAT prevedono un aumento dell'inflazione dell'IPCA esclusi i prodotti energetici importati, passando dallo 0,1 per cento nel 2016, all'1,1 per cento quest'anno, 1,3 per cento nel 2018, 1,4 nel 2019 e 1,5 per cento nel 2020.

L'indice IPCA complessivo nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto in media dell'1,4 per cento su base annua. L'aumento annuo è anch'esso proiettato all'1,3 per cento, passato dal -0,1 per cento nel 2016. L'accelerazione è dovuta principalmente all'incremento dei prezzi dell'energia all'inizio dell'anno, sebbene anche l'indice core sia atteso registrare una crescita media annua più elevata, 0,9 per cento contro 0,5 nel 2016.

FIGURA I.1-4 : DEFLATTORI DEL PIL E PREZZI AL CONSUMO (VARIAZIONI PERCENTUALI A/A)



Fonte: ISTAT.

L'aspettativa di una moderata ripresa dell'inflazione è sostenuta dal rafforzamento del ciclo economico globale, dal miglioramento del mercato interno del lavoro e dal recente aumento dei prezzi del petrolio rispetto ai minimi di medio periodo. Tuttavia, permangono rischi significativi di ribasso relativi alla possibilità di

⁴ Per un confronto aggiornato, si veda Eurostat, secondo trimestre del 2017 - Crescita annua dei costi del lavoro, 15 Settembre 2017, Comunicato stampa 139/2017.

un'ulteriore apprezzamento del tasso di cambio dell'euro e di una diminuzione dei prezzi del petrolio.

Guadagni significativi per l'occupazione nel 2017, la crescita è attesa continuare

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno. Secondo l'indagine sulla Forze di Lavoro, nei primi otto mesi di quest'anno il numero delle persone occupate è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. L'occupazione in agosto, pari a 23,1 milioni su base destagionalizzata, risulta superiore di un milione di unità rispetto al punto di minimo a settembre 2013.

Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo semestre del 2017 l'occupazione equivalente a tempo pieno (ULA) è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto ad un anno fa, mentre la crescita del PIL reale è stata in media dell'1,4 per cento.

La previsione annuale aggiornata per il 2017 prevede un aumento dell'occupazione equivalente a tempo pieno dell'1,0 per cento e un aumento dell'1,5 per cento del PIL reale, il che implica un aumento della produttività del lavoro di 0,5 punti percentuali, un miglioramento notevole rispetto al calo dello 0,4 per cento nel 2016.

L'occupazione è prevista crescere a tassi compresi tra 0,8 e 0,9 per cento nei prossimi tre anni. Considerate le proiezioni di crescita reale del PIL sopra menzionate, la produttività nel periodo 2018-2020 crescerebbe tra 0,3 a 0,4 punti percentuali all'anno.

FIGURA I.1-5 : OCCUPATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, DATI DESTAGIONALIZZATI)



Fonte: ISTAT.

Il tasso di disoccupazione medio nel 2016 è stato dell'11,7 per cento e dovrebbe scendere all'11,2 per cento quest'anno e poi diminuire gradualmente al 9,8 per cento nel 2020. Potrebbe quindi richiedere molti altri anni per tornare al livello pre-crisi del 6,1 per cento nel 2007. Va però notato che il tasso di partecipazione è salito ben al di sopra dei livelli pre-crisi. Nell'agosto di quest'anno, ha raggiunto un

nuovo livello di 65,7 per cento. Nel 2007 il tasso di partecipazione era significativamente inferiore, 62,5 per cento.

Nel mese di agosto di quest'anno il tasso di occupazione è stato del 58,2 per cento, un livello in forte ripresa dal minimo del 55,6 per cento registrato nel 2013. Secondo le previsioni aggiornate, il rapporto dovrebbe salire fino al 60,2 per cento nel 2020, un livello mai raggiunto in passato. In agosto si registra anche un nuovo massimo per il tasso di occupazione femminile, al 48,9 per cento, ben al di sopra dei livelli pre-crisi.

Saldo di bilancio 2017 in linea con l'obiettivo, ulteriore miglioramento previsto per il 2018

Il deficit delle Amministrazioni pubbliche quest'anno dovrebbe diminuire al 2,1 per cento del PIL, in linea con la proiezione del PS 2017 e in calo rispetto al 2,5 per cento del 2016.⁵ L'andamento delle entrate fiscali è in linea, se non migliore, con le proiezioni iniziali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di versamento dell'IVA che sono stati introdotti lo scorso anno (*'reverse charge'* e *'split payment'*) e rafforzati con la manovrina di quest'anno. La spesa corrente primaria è sostanzialmente in linea con le stime di Aprile, mentre i pagamenti per interessi dovrebbero chiudere l'anno su un livello leggermente inferiore alle attese. Gli investimenti pubblici rimangono al di sotto degli obiettivi programmati, ma i trasferimenti in conto capitale sono attesi superare le proiezioni del PS 2017.

Per quanto riguarda l'anno prossimo, nella Nota di Aggiornamento del PS 2017, l'obiettivo del deficit per il 2018 è aumentato dall'1,0 all'1,6 per cento del PIL.⁶ Il Governo ha ottenuto l'autorizzazione del Parlamento per questa modifica sulla base del fatto che, nonostante le condizioni cicliche siano migliorate notevolmente, l'economia italiana è ancora molto lontana dalla piena occupazione e sarebbe vulnerabile ad un'eccessiva restrizione fiscale.⁷ Il Governo ha altresì preso in considerazione l'intenzione della Commissione Europea di utilizzare un margine di discrezionalità per valutare il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita dei Paesi Membri, in un contesto di crescita del PIL nominale ancora basso e con l'obiettivo di conseguire un'adeguata intonazione della politica fiscale per l'Area dell'Euro nel suo complesso.

Secondo le ultime stime ufficiali, un calo del disavanzo all'1,6 per cento del PIL l'anno prossimo migliorerà il saldo strutturale italiano di 0,3 punti percentuali. L'avanzo primario aumenterebbe al 2,0 per cento del PIL, dall'1,7 per cento di quest'anno.

⁵ Il risultato del 2016 è stato rivisto al rialzo dall'ISTAT dal 2,4 per cento nella pubblicazione dei dati annuali di contabilità nazionale del 22 Settembre 2017, in connessione con una revisione al ribasso (dal 2,7 al 2,6 per cento) del saldo del 2015.

⁶ Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, approvata dal Consiglio dei Ministri il 23 Settembre 2017.

⁷ *Relazione al Parlamento - Nota di Aggiornamento del DEF 2017*, approvata dal Consiglio dei Ministri il 23 Settembre 2017. Il Parlamento ha approvato la Nota e la Relazione il 4 Ottobre 2017.

La politica di bilancio per il 2018 si concentra su investimenti, competitività e coesione sociale

In linea con gli impegni assunti dal Governo a partire dal DEF 2017, la legge di Bilancio per il 2018 (LB 2018) sterilizza totalmente le clausole di salvaguardia per il 2018 - in parte già disattivate dalla manovra di aprile - e parzialmente quelle previste per il 2019. In aggiunta a questo intervento, l'azione del Governo si sviluppa in tre ambiti: rilancio degli investimenti pubblici e privati; politiche a favore dei giovani; potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

Sono assegnate maggiori risorse agli investimenti pubblici sia a livello di Bilancio dello Stato sia per le Amministrazioni locali. Nell'ambito delle politiche per la competitività e per l'innovazione sono selettivamente confermate le misure di incentivazione agli investimenti privati previste da precedenti disposizioni normative, come la proroga degli interventi per le ristrutturazioni immobiliari, il superammortamento, l'iperammortamento, la nuova Sabatini.

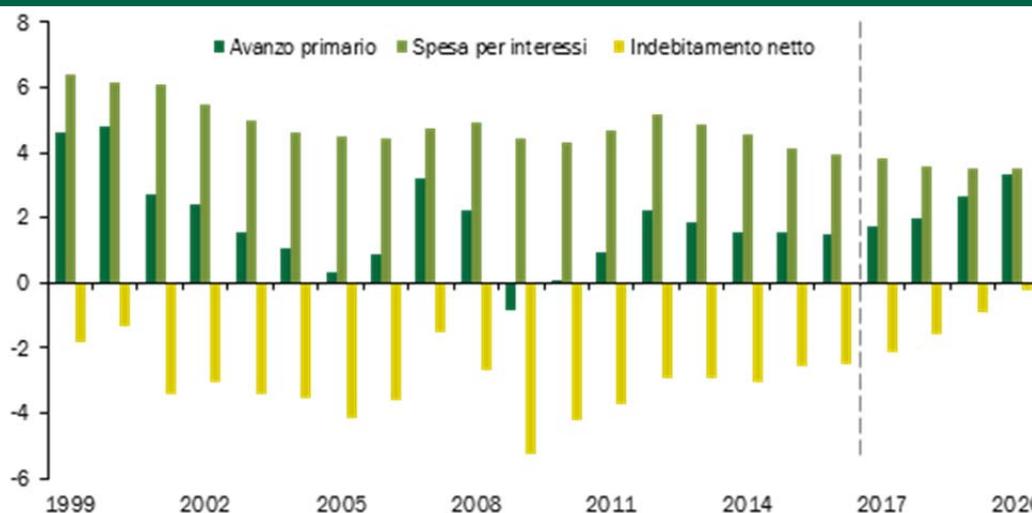
A favore dei giovani sono disposti interventi di sgravio fiscale per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Viene inoltre definito un fondo per il potenziamento della ricerca mirato a sostenere la competitività dell'economia italiana. Per il potenziamento della lotta alla povertà sono assegnate ulteriori risorse a favore del Reddito di Inclusione.

La LB 2018 prevede inoltre il finanziamento delle c.d. politiche vigenti, tra le quali sono comprese le risorse aggiuntive per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Complessivamente, le nuove politiche per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale, la disattivazione delle clausole di salvaguardia e i costi delle c.d. politiche vigenti comportano per il 2018 maggiori oneri pari a circa l'1,1 per cento del PIL. L'obiettivo di disavanzo dell'1,6 per cento sarà raggiunto tramite interventi di copertura composti sia di tagli alla spesa, sia di maggiori entrate. I risparmi di spesa deriveranno da misure di riduzione strutturale della spesa corrente, ottenuti anche dall'integrazione nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del processo di revisione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato. L'aumento di gettito sarà realizzato migliorando la fedeltà fiscale e riducendo i margini di evasione ed elusione, in particolare migliorando l'efficienza dei meccanismi di riscossione dell'IVA, secondo le direttrici già attuate con successo negli ultimi anni, riproponendo la rottamazione delle cartelle di Equitalia.

La programmazione di bilancio per il 2019-2020 mira a raggiungere un sostanziale equilibrio di bilancio

Nel biennio 2019-2020 l'indebitamento netto programmatico è previsto in forte discesa, fino ad approssimare il pareggio di bilancio nel 2020. Il saldo strutturale programmatico migliorerebbe, attestandosi a -0,6 per cento del PIL nel 2019 e a -0,2 per cento nel 2020, assicurando il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

FIGURA I.1-6 : INDEBITAMENTO NETTO, AVANZO PRIMARIO E SPESA PER INTERESSI (% DEL PIL)

Fonte: ISTAT e previsioni del Governo per il periodo 2017-2020.

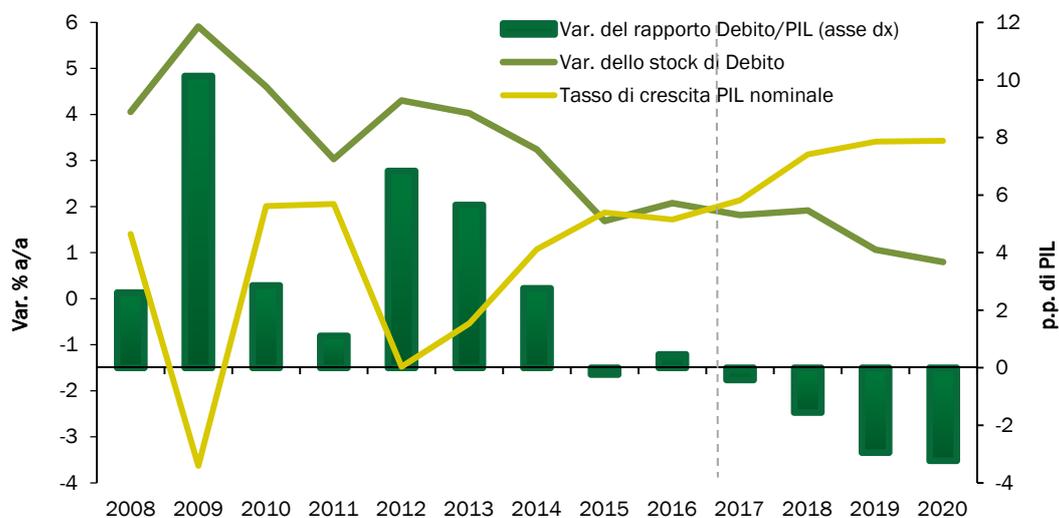
La politica di bilancio sarà basata sul proseguimento del processo di revisione della spesa pubblica (Spending Review) e sul proseguimento del recupero di aree di evasione ed elusione; progressi sotto entrambi questi profili sono essenziali per scongiurare l'attivazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019 e 2020.

Il programma di privatizzazioni continuerà

La previsione delle entrate da privatizzazioni per il 2017 è stata rivista al ribasso, dallo 0,3 per cento allo 0,2 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2018-2020

Come avvenuto lo scorso anno, i dati di contabilità nazionale rilasciati dall'ISTAT il 22 Settembre hanno incorporato una revisione verso l'alto dei livelli nominali del PIL nel 2015 e 2016, che ha ridotto il rapporto debito pubblico/PIL per il 2015 dal 132,1 per cento al 131,5 per cento e quello per il 2016 dal 132,6 per cento al 132,0 per cento. Sulla base delle nuove stime, il 2015 ha segnato il primo calo del rapporto debito/PIL (dal 131,8 per cento nel 2014) dalla crisi in poi. È possibile che il rapporto debito/PIL del 2016 sia rivisto in modo significativo fra un anno, quando l'ISTAT rilascerà le stime definitive del PIL per il 2016.

FIGURA I.1-7 : DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI % A/A E PUNTI PERCENTUALI DEL PIL)

Fonte: ISTAT e previsioni del Governo per il periodo 2017-2020.

La proiezione aggiornata per il 2017 indica un nuovo calo del rapporto debito/PIL, al 131,6 per cento, sebbene la stima del debito includea gli importi per gli interventi sul sistema bancario, che valgono lo 0,6 per cento del PIL. Oltre all'aumento atteso dell'avanzo primario all'1,7 per cento del PIL (dall'1,5 per cento nel 2016), la diminuzione è dovuta al restringimento del differenziale tra crescita del PIL nominale e costo medio di finanziamento, nonché ad un aggiustamento stock-flussi più favorevole e a maggiori entrate da privatizzazioni rispetto al 2016.

Il rapporto debito/PIL è atteso diminuire in modo più marcato nel periodo 2018-2020, raggiungendo il 123,9 per cento nell'ultimo anno. Il Governo è fermamente impegnato a conseguire una più ampia riduzione del rapporto debito/PIL nel medio/lungo periodo.

Validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nel pieno rispetto delle normative europee, le previsioni macroeconomiche di questo Documento Programmatico di Bilancio sono state presentate per la validazione all'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB). L'UPB ha già approvato le previsioni macroeconomiche programmatiche del Governo per il 2017 e il 2018 contenute nella Nota di Aggiornamento al PS 2017 di Settembre.

Eventi eccezionali

Nella valutazione *ex-ante* del saldo strutturale 2017, l'Unione Europea ha concesso all'Italia una maggiore flessibilità per le spese sostenute a fronte dello straordinario afflusso di migranti e per quelle destinate alla salvaguardia del territorio a seguito degli eventi sismici. La flessibilità accordata è stata quantificata in 0,16 per cento del Pil per i migranti, riconoscendo il ruolo di difesa della frontiera

comune che il nostro Paese ha assunto in questi anni⁸. A questa si aggiunge uno 0,18 per cento del Pil che si riferisce all'insieme delle misure fiscali sull'edilizia privata e a quelle di investimento per contrastare il dissesto idrogeologico e mettere in sicurezza le scuole. La verifica della Commissione Europea sarà condotta sulla base dei costi effettivamente sostenuti nel 2017, considerando i dati di consuntivo che saranno resi disponibili nel 2018. Il monitoraggio delle spese ad oggi, conferma i dati previsionali. Suggestisce, inoltre, che in assenza di un piano europeo comune per i migranti, l'Italia continuerà a sostenere nel tempo un onere finanziario rilevante.

Migranti

Complessivamente dal 2014, primo anno dell'emergenza, sono state salvate in mare oltre 600 mila persone grazie all'impegno italiano. Molte delle persone soccorse nel 2016 sono minori non accompagnati e il numero dei richiedenti asilo è in crescita.⁹

Mentre gli arrivi sulle coste italiane nel primo semestre del 2017 sono stati maggiori del 18,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, a partire da luglio è in atto una contrazione. In coerenza con la nuova politica europea nel Mediterraneo, l'Italia ha attivato diversi *hotspot* per l'identificazione dei migranti in collaborazione con i funzionari di Easo, Frontex ed Europol, ha emanato un codice di condotta per le organizzazioni non governative (Ong)¹⁰ e ha deliberato l'affiancamento delle navi italiane a quelle della guardia costiera libica¹¹. Anche per effetto di queste misure, gli sbarchi nel terzo trimestre 2017 sono diminuiti del 65 per cento rispetto a quelli dello stesso periodo 2016.

Nonostante il rallentamento dei flussi, le presenze nelle strutture vedono un andamento crescente, dalle 176 mila unità a fine 2016 a oltre 193 mila a settembre 2017 (cfr. Figura 1 I.1-8). La maggior parte dei rifugiati è ospitata in strutture provvisorie, poiché i servizi convenzionali a livello centrale e locale hanno capienza limitata. Sono state emanate specifiche disposizioni normative affiancando l'intervento emergenziale con procedure più snelle e un graduale rafforzamento del sistema di seconda accoglienza volto all'integrazione. Le misure hanno mirato, innanzitutto, a fornire ai governi locali nuovi strumenti, e poi, ad accelerare i procedimenti in materia di protezione internazionale e garantire una più adeguata tutela dei minori stranieri non accompagnati¹².

In base ai dati attuali, la spesa per le operazioni di soccorso, assistenza sanitaria, accoglienza e istruzione è stimata, al netto dei contributi dell'UE, pari a

⁸ Lo 0,16 attribuito per il 2017 corrisponde, infatti, al totale della spesa stimata per l'accoglienza e il soccorso in mare al netto dei contributi UE (0,25 per cento del Pil), a cui è stato sottratto lo 0,09 del Pil pari alle variazioni annue della spesa già scontate nel 2015 e 2016, sempre per i migranti. Nel corso della riunione tenutasi a ottobre 2016, il Consiglio europeo ha effettivamente convenuto sul carattere emergenziale dei flussi e sulla necessità di prevenire l'immigrazione clandestina lungo il percorso del Mediterraneo centrale. Il Consiglio ha inoltre riconosciuto *“il significativo contributo, anche di natura finanziaria, da parte degli Stati membri in prima linea negli ultimi anni”*.

⁹ Fonte: Ministero dell'Interno, dati dell'11 ottobre 2017

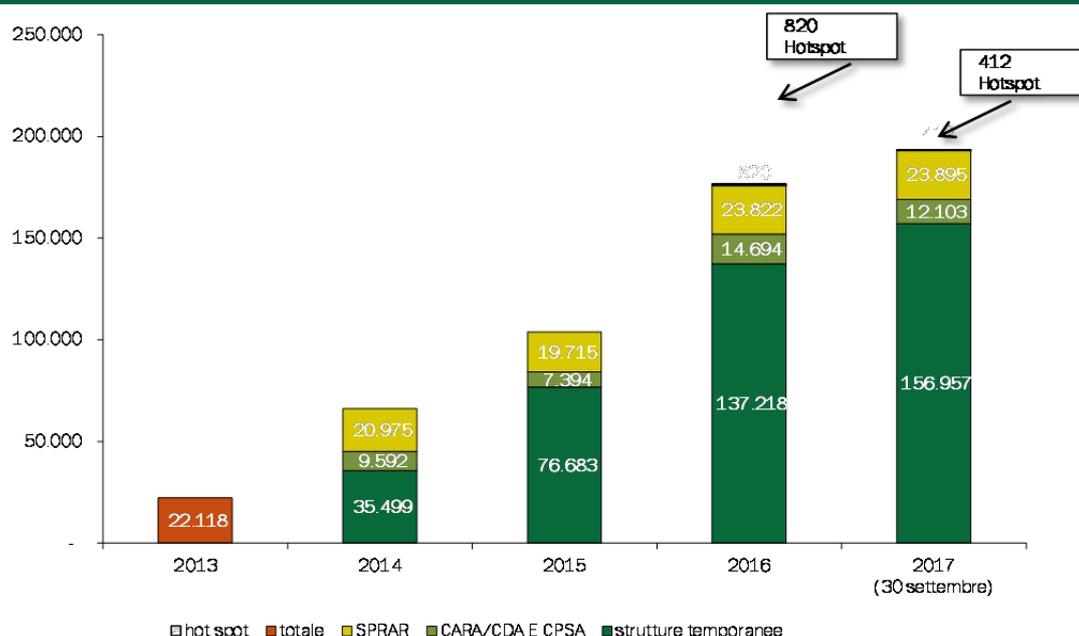
¹⁰ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/codice_condotta_ong.pdf

¹¹ Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2017.

¹² Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante “Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale”, convertito in Legge n. 46 del 2017 e la cd. “Legge Zampa” e n. 47 del 2017 recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

4,3 miliardi di euro nel 2017 (0,25 per cento del PIL) - un valore leggermente superiore allo scenario minimo annunciato nel Documento di economia e finanze lo scorso aprile. Considerando una perdurante capacità nel frenare gli arrivi, la previsione di spesa da sostenere il prossimo anno è compresa tra 4,7 e 5 miliardi di euro. La diminuzione degli sbarchi non si riflette, infatti, in una proporzionale riduzione della permanenza di persone con necessità di accoglienza, anche per i limitati esiti dei piani UE di ricollocamento¹³. In attesa che si concretizzi una politica europea comune, l'Italia continuerà quindi a sostenere un onere di oltre lo 0,25 per cento del Pil per la gestione della frontiera esterna dell'Unione.

FIGURA I.1-8 : MIGRANTI PRESENTI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. ANNI 2013-2017



Legenda: CPSA: Centri di primo soccorso e accoglienza; CDA: Centri di accoglienza, CARA: Centri di accoglienza per richiedenti asilo; SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, della rete enti locali. .
Fonte: Ministero dell'interno.

Prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole

La serie di terremoti che ha avuto ripetutamente luogo in Italia centrale nel 2016 e 2017 ha causato numerose vittime e ingenti danni agli edifici privati e pubblici, alle strade e al patrimonio storico e artistico. Il Paese sta sostenendo un

¹³ Il piano di ricollocamento UE prevedeva un totale di 160.000 trasferimenti da Grecia e Italia entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno (e circa 12.000 successivamente). Rispetto a questi dati, al 6 ottobre 2017 solo 9.353 richiedenti asilo sono stati trasferiti dall'Italia ad altri paesi dell'Unione Europea (circa il 23 per cento del totale), cfr. https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/press-material/docs/state_of_play_-_relocation_en.pdf e Ministero dell'Interno.

notevole impegno per la ricostruzione nelle zone colpite¹⁴. Oltre alle spese per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione (che hanno carattere di *una tantum*), sono in corso spese straordinarie per superare le criticità del nostro territorio, vulnerabile a fronte della frequenza degli eventi distruttivi.

La stima della spesa per incentivi fiscali volti alla prevenzione e all'adeguamento sismico principalmente delle abitazioni private¹⁵, si conferma per il 2017 nell'ordine di 2 miliardi di euro. Questo importo rappresenta l'anticipo di circa il 15 per cento dell'onere complessivo che si matura nell'anno d'imposta 2017¹⁶. Già nei primi mesi dell'anno sono stati approvati il modello di asseverazione e le linee guida relative alla valutazione e alla certificazione della classe di rischio degli edifici¹⁷ ed è possibile usufruire degli incentivi fiscali mediante indicazione in dichiarazione dei redditi (modello UNICO).

Per quanto riguarda il contrasto al dissesto idrogeologico, per la prima volta l'Italia si è dotata di un piano nazionale di opere e interventi¹⁸.

Infine, è stato rafforzato l'impegno sull'edilizia scolastica¹⁹, tramite l'accelerazione degli interventi relativi all'insieme delle fonti finanziarie disponibili. Per quanto attiene specificatamente agli spazi finanziari concessi agli enti locali per l'edilizia scolastica, a seguito delle domande presentate a febbraio su una piattaforma web dedicata²⁰ è stato emanato a marzo un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze²¹.

Il monitoraggio degli interventi di attenuazione del rischio idrogeologico e di edilizia scolastica è particolarmente difficile poiché si tratta di spesa diffusa tra vari livelli di governo e migliaia di enti a livello locale. Per consentire la quantificazione della spesa effettivamente realizzata, sono state intensificate le attività connesse allo sviluppo del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)²². Tramite l'integrazione con altre banche dati, la

¹⁴ In corso d'anno, in virtù della gravità della situazione, sono state ulteriori risorse mediante decreto legge n. 8/2017, recante 'Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017', convertito dalla Legge n. 45/2017.

¹⁵ L'articolo 1, comma 2 della Legge di bilancio 2017-2019 prevede una detrazione pari al 50 per cento delle spese di manutenzione di edifici destinati a residenza primaria, abitazioni secondarie, condomini e attività produttive nelle aree a rischio sismico (estese fino a includere la zona 3). L'agevolazione è utilizzabile dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per un ammontare massimo di spesa di 96 mila euro l'anno per ogni unità immobiliare, da suddividere in cinque quote annuali di pari importo a partire dall'anno in cui si sono sostenute le spese (invece degli ordinari dieci anni). Inoltre, se il risultato degli interventi è una riduzione del rischio sismico con il passaggio a una classe di rischio più basso, la detrazione spetta nella misura del 70 per cento (75 per cento nel caso di parti comuni condominiali), e con il passaggio a due classi di rischio più basso spetta nella misura dell'80 per cento (85 per cento nel caso di parti comuni condominiali).

¹⁶ Inclusi specifici interventi anti-sismici e circa il 30 per cento della spesa per l'adeguamento, riqualificazione energetica e le ristrutturazioni che, secondo un'analisi dei dati provenienti da recenti dichiarazioni dei redditi, può essere attribuita alla messa in sicurezza degli edifici.

¹⁷ Decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017, con efficacia dal 1° marzo 2017.

¹⁸ <http://italiasicura.governo.it/site/home/dissesto/piano.html>

¹⁹ Articolo 1, comma 485 della Legge di bilancio 2017-2019.

²⁰ <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>; <http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo1803.html>

²¹ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 41337 del 14 marzo 2017.

²² L'articolo 1 del decreto legislativo n. 229 del 2011 obbliga le amministrazioni pubbliche e i soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato a *"..detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali"*

BDAP punta a fornire un unico punto di accesso a informazioni esaustive e standardizzate riguardanti tutte le opere pubbliche, secondo il set informativo già previsto per il monitoraggio dei fondi comunitari, che confluisce nella banca dati unitaria (BDU) della Ragioneria Generale dello Stato.

L'analisi effettuata consente di individuare una spesa per la realizzazione di interventi finalizzati all'attenuazione del dissesto idrogeologico tra i 207 milioni e i 307 milioni, a metà 2017. La spesa corrispondente alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica individuata è attorno a 305,7 milioni, a metà 2017. Come già ricordato in premessa, l'andamento delle spese è quindi in linea con le stime .

relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi"
(http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Selezione_normativa/D-Lgs-/Dlgs-29-12-2011-229.pdf); <http://www.bdap.tesoro.it/sites/openbdap/cittadini/Pagine/default.aspx>

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Azioni intraprese dalla pubblicazione del programma nazionale di riforma 2017

A luglio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per Paese²³, proposte dalla Commissione a giugno. Queste delineano le azioni di politica economica che il Paese dovrà porre in atto nei mesi successivi per ridurre i propri squilibri macroeconomici e sostenere la ripresa mantenendo le finanze pubbliche lungo un sentiero sostenibile.

Molte delle misure annunciate nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) hanno già trovato attuazione negli ultimi mesi. Tra queste vanno segnalate: la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza, l'introduzione del Reddito di Inclusione (Rel) come misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, l'approvazione della legge delega di riforma della giustizia penale e della prescrizione, la legge delega relativa alle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, l'approvazione definitiva dei decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella legge di riforma della Pubblica Amministrazione e delle deleghe relative alla riforma dell'istruzione.

La versione aggiornata del cronoprogramma illustra le riforme adottate e il loro stato di attuazione dopo la pubblicazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) ad aprile 2017. Per maggiori dettagli si veda la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017.

²³ Il processo di adozione e le Raccomandazioni per ciascun Paese sono consultabili al sito https://ec.europa.eu/info/strategy/european-semester/european-semester-timeline/eu-country-specific-recommendations_it

TABELLA II.1-1 LE AZIONI STRATEGICHE DEL PNR 2017

	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019	2017-2020
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2017-2020
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2017-2018
4		Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2017-2020
5	Tassazione, revisione della spesa e lotta alla evasione	Politiche fiscali	Proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita	2017-2018
6		Politiche fiscali	Spostare la tassazione dalle persone alle cose	2017-2018
7		Politiche fiscali	Revisione delle <i>tax expenditures</i>	2017-2018
8		Politiche fiscali	Coordinamento dell'amministrazione fiscale- Commissione consultiva per il contrasto all'evasione	Entro il 2017
9		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la <i>tax compliance</i>	2017-2018
10		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2017-2018
11	Sistema bancario e credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello <i>stock</i> di crediti deteriorati	2017-2018
12		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)	Ottobre 2017
13		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	Entro il 2017
14		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	Entro il 2017
15	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Implementare e monitorare le politiche attive del lavoro	2017-2018
16		Lavoro e welfare	Attuazione e monitoraggio delle misure in materia previdenziale (APE)	Giugno 2017
17		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia	Entro il 2017
18		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	Entro il 2017
19		Lavoro e welfare	Agire sulla produttività del lavoro per rafforzare la competitività	Entro il 2017
20		Lavoro e welfare	Completare la riforma del lavoro autonomo e varare la riforma del lavoro accessorio	Maggio 2017
21		Lavoro e welfare	Contrasto alla povertà: introduzione del Reddito di Inclusione	Agosto 2017
22		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione della Legge 'La Buona Scuola' e monitorare l'efficacia delle misure varate	Entro il 2017
23		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2016-2019
24		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2015-2018
25		Istruzione e competenze	Piano Nazionale per la Scuola Inclusiva	Aprile 2017
26	Istruzione e competenze	Programma Nazionale per la Ricerca	2015-2020	
27	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici	2017-2020
28		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti	Entro il 2017
29		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud	2014-2020
30	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	Entro il 2017
31		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)	2017-2020
32		Competitività	Piano Nazionale 'Impresa 4.0'	2017-2020
33		Competitività	Internazionalizzazione e competitività	Entro il 2017
34		Competitività	<i>Start up</i> e PMI innovative	Entro il 2017
35		Competitività	Piano strategico del turismo	2017-2022
36		Competitività	Strategia Energetica Nazionale 2017 e il Decreto Energia	Entro il 2017
37		Competitività	Approvazione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza e predisposizione della nuova Legge per il 2017	2017-2018
38		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	Entro il 2017
39		PA	Completare la riforma della PA	Entro il 2017
40		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	Entro il 2017
41		PA	Completare la riforma dei servizi pubblici locali	Entro il 2017
42		PA	Completare la riforma del pubblico impiego	Entro il 2017
43		PA	Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore <i>cyber security</i>	Entro il 2017
44		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	Giugno 2017
45		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	Entro il 2017
46		Giustizia	Disciplina della magistratura onoraria	Luglio 2017
47		Giustizia	Estradizione per l'estero	Ottobre 2017
48	Giustizia	Efficienza del processo civile	Entro il 2017	

Legenda: in **grassetto corsivo** le azioni in cui si è registrata una evoluzione nel 2017 e in **grassetto** le azioni portate a conclusione.

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2016	2017	2018
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d	-0,4	0,0
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	1,4	2,2	2,5
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,1	1,1	1,2
Tasso di cambio effettivo nominale	1,1	1,0	0,2
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3,5	3,8	3,8
Tasso di crescita del PIL UE	1,9	2,2	1,9
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,1	5,5	4,2
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	1,9	4,4	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	43,6	51,4	52,2

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2016	2016	2017	2018	2019	2020
		Livello	var. %				
1. PIL reale	B1*g	1.573.002,2	0,9	1,5	1,5	1,5	1,3
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio (1)					0,3		
2. PIL Potenziale		1.624.879,3	-0,1	0,4	0,5	0,6	0,7
contributi :							
- lavoro			0,1	0,4	0,4	0,5	0,5
- capitale			-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
- produttività totale dei fattori			-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
3. PIL nominale	B1*g	1.680.522,8	1,7	2,1	3,1	3,4	3,4
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	952.084,8	1,5	1,4	1,4		
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	313.696,3	0,5	1,0	0,3		
6. Investimenti fissi lordi	P.51	272.201,0	2,8	3,1	3,3		
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,4	0,1	0,0		
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	481.044,5	2,4	4,8	3,6		
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	446.571,3	3,1	5,5	4,1		
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna			1,5	1,5	1,5		
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		-0,4	0,1	0,0		
12. Esportazioni nette	B.11		-0,1	-0,1	-0,1		

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2016	2016	2017	2018	2019	2020
		Livello	var. %				
1. Deflatore del PIL		106,8	0,8	0,6	1,6	1,9	2,1
2. Deflatore dei consumi privati		107,4	0,0	1,2	1,4		
3. HICP		99,9	-0,1	1,3	1,4		
4. Deflatore dei consumi pubblici		100,5	0,8	0,6	-0,1		
5. Deflatore degli investimenti		105,5	-0,1	0,1	1,5		
6. Deflatore delle esportazioni		104,2	-1,1	1,7	1,6		
7. Deflatore delle importazioni		99,5	-3,5	2,4	0,8		

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2016	2016	2017	2018
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		24.809	1,3	1,2	0,9
2. Monte ore lavorate		42.799.522	1,7	1,6	1,0
3. Tasso di disoccupazione (%)			11,7	11,2	10,7
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		63.403	-0,3	0,2	0,6
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		37	-0,7	-0,1	0,5
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	669.704	2,6	2,7	2,6
7. Costo del lavoro		40.427	0,5	0,8	1,1

TABELLA III.1-5 CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2016	2017	2018
		% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo	B.9	2,5	2,1	1,9
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		3,4	3,1	3,3
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		-0,8	-0,8	-1,2
Conto capitale		-0,2	-0,2	-0,2
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	5,0	4,3	3,5
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-2,5	-2,1	-1,6
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2017	2018	2019	2020
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-2,4	-1,8		
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,2	0,2		
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1		
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,8	3,6	3,5	3,5
3. Saldo primario		1,7	2,0	2,6	3,3
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,4	0,1	-0,1	-0,1
5. Tasso di crescita reale		1,5	1,5	1,5	1,3
6. Tasso di crescita potenziale (%)		0,4	0,5	0,6	0,7
<i>contributi :</i>					
- <i>lavoro</i>		0,4	0,4	0,5	0,5
- <i>capitale</i>		0,0	0,0	0,1	0,1
- <i>produttività totale dei fattori</i>		0,0	0,0	0,1	0,1
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-2,1	-1,2	-0,4	0,2
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-1,2	-0,6	-0,2	0,1
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-1,0	-1,0	-0,7	-0,3
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		2,9	2,6	2,8	3,2
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2

TABELLA III.1-7 DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2017	2018	2019	2020
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		131,6	130,0	127,1	123,9
2. Variazioni del debito lordo		-0,4	-1,6		
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		1,7	2,0		
4. Interessi	EDP D.41	3,8	3,6		
5. Effetto Stock-flow		0,3	0,8	0,4	0,8
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,2	0,7		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,8	0,1		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		-0,2	-0,3		
- Effetti di valutazione del debito e altro		-0,7	0,0		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		3,0	2,8		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA III.1-8 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica ESA	2017	2018
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	47,0	47,0
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,7	15,5
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,6	14,0
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,0
1.4. Contributi sociali	D.61	13,2	13,2
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,7
1.6. Altre entrate		3,7	3,7
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,6	42,7
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	49,1	48,0
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,4	5,3
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	22,6	22,5
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,8
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,8	3,6
2.5. Sussidi	D.3	1,7	1,6
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,1	2,1
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,5	1,3
2.8. Altre uscite		2,3	2,2

TABELLA III.1-9 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2017	2018
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali	TR	47,0	46,4
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,7	14,7
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,6	14,2
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,0
1.4. Contributi sociali	D.61	13,2	13,2
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,7
1.6. Altre entrate		3,7	3,7
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,6	42,1
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	49,1	48,0
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,5
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,4	5,3
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	22,6	22,5
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,8
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,8	3,6
2.5. Sussidi	D.3	1,7	1,6
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,1	2,1
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,5	1,2
2.8. Altre uscite		2,3	2,2

TABELLA III.1-10 COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2016	2016	2017	2018
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE		960,0	0,1	0,2	0,2
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE		300,0	0,0	0,1	0,1
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione*		2.375,5	0,1	0,1	0,1
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		-	-0,6	-0,1	1,1
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0,0	0,0	0,0	0,0

TABELLA III.1-11 SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione ¹ in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,6% nel quinquennio 2013-2017 (3,5% nel 2018). Per le dinamiche di medi-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base della metodologia e dello scenario definito in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ²
Sanità	Spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,75% nel quinquennio 2013-2017 (6,5% nel 2018). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ²
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ³	La spesa per le politiche del lavoro in rapporto al Pil negli ultimi cinque anni ha subito un incremento passando dallo 0,34% del 2011 allo 0,47% del 2015. Il dato più recente, riferito all'anno 2015, registra un incremento della spesa anche rispetto al 2014 in cui era pari allo 0,33%. L'aumento va visto alla luce dell'attuazione delle nuove disposizioni di politica attiva del lavoro intrapresa con la Legge Delega 183/2014 , in particolare alla luce dell'introduzione delle misure relative agli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, entrate in vigore dal 2015 per un anno (L. n.190/2014, Legge di stabilità 2015), nonché delle misure legate all'avvio, nel biennio 2014-2015, del programma "Garanzia Giovani". Attualmente non si dispone di elementi che permettano di quantificare la spesa nel complesso del triennio 2016 - 2018 per un valore diverso dallo 0,47%, anche in considerazione di un processo di razionalizzazione delle risorse.

¹ L'aggregato corrisponde alla definizione adottata in ambito EPC-WGA. Comprende i livelli di istruzione ISCED 1-8 secondo la classificazione OECD. Non comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (pre-primary).

² Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze (2017), "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017".

³ La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2018	2019	2020
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione per il 2018 e parzialmente per il 2019 degli aumenti accise e IVA, grazie all'efficacia dei provvedimenti e ai maggiori risparmi di spesa derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica.	D.2	efficacia immediata	E	-0,889	-0,464	0,000
Rottamazione cartelle esattoriali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Viene ampliata temporalmente la possibilità di mettersi in regola per i contribuenti che non hanno completato i pagamenti nelle rate previste dall'agevolazione - senza sanzioni e interessi - introdotta lo scorso anno per i debiti tributari e contributivi (DL 183/2016) ed esteso il meccanismo ai carichi affidati all'agente della riscossione della riscossione dal primo gennaio al 30 settembre 2017 (la prima edizione si fermava invece ai carichi fino al 31 dicembre 2016)	D.2	efficacia immediata	E	0,053	0,007	-0,001
Fatturazione elettronica tra privati	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: La fatturazione elettronica, già obbligatoria tra privati e Pubblica Amministrazione, è facoltativa tra i privati e coloro che beneficiano, in base al decreto legislativo n. 127/2015, hanno una serie di vantaggi se vi aderiscono (per esempio, esonero dallo spesometro, priorità nei rimborsi IVA, etc.). La fattura elettronica tra privati sarà obbligatoria dal 1 gennaio 2019, consentendo di avere un maggior controllo sulle operazioni di compravendita e, conseguentemente, di ridurre l'evasione fiscale e agevolare gli adempimenti fiscali dei contribuenti.	D.2	efficacia immediata	E	0,011	0,092	0,124
Contrasto alle frodi nel settore degli oli minerali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Per gli oli minerali introdotti a seguito di un acquisto intracomunitario in un deposito fiscale (ad alto rischio di frode IVA) l'estrazione dal deposito fiscale e l'immissione in consumo sono subordinate al versamento dell'imposta da parte di colui che estrae il bene con modello F24, i cui riferimenti devono essere riportati sul Documento amministrativo semplificato, senza possibilità di compensazione, anche quando il deposito fiscale è utilizzato come deposito IVA. La ricevuta di versamento andrà consegnata dall'estrattore al gestore del deposito, al fine di poter immettere in consumo il bene, ed è prevista la responsabilità solidale tra colui che estrae ed il gestore del deposito. Non si applica l'IVA sulle cessioni dei prodotti che intervengono durante la loro giacenza nel deposito fiscale.	D.2	efficacia immediata	E	0,017	0,024	0,020
Rivalutazione valore partecipazioni non negoziate e terreni	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Prorogando precedenti disposizioni, sarà possibile rivalutare i valori di partecipazioni e terreni edificabili posseduti alla data del 1° gennaio 2018, con esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è	D.2	efficacia immediata	E	0,019	0,010	0,009

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
	diretta l'attività d'impresa, attraverso il pagamento di un' imposta sostitutiva. Le aliquote sono confermate all'8 per cento e l'imposta sostitutiva può essere rateizzata fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dal 30 giugno 2018.						
Riduzione soglia pagamenti della PA a 5 mila euro	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Si riduce da 10 mila a 5 mila euro la soglia al di sopra della quale le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di procedere ad un pagamento, devono verificare la presenza di una morosità del beneficiario dello stesso pagamento nell'assolvimento di un obbligo di versamento, per un ammontare complessivo almeno pari al medesimo importo, derivante, a seguito di iscrizione a ruolo, dalla notifica di una o più cartelle. Ciò per aumentare la capacità di recupero delle somme iscritte a ruolo ed evitare che, anche nella fascia compresa tra 5 mila e 10 mila euro, le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica debbano eseguire pagamenti a favore di chi risulta debitore nei loro confronti.	D.2	efficacia immediata	E	0,009	0,011	0,011
Limite per le verifiche delle compensazioni automatiche F24	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Il limite alla compensazione automatica dei crediti fiscali - ovvero senza necessità del visto di conformità rilasciato da un intermediario abilitato - viene ridotto	D.2	efficacia immediata	E	0,014	0,013	0,013
Rinvio dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI)	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Il trattamento fiscale delle imprese è stato armonizzato al livello delle società di capitali (24%), indipendentemente dalla forma organizzativa dell'impresa, con la scorsa legge di bilancio, tramite la disciplina dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI). Si tratta di un regime impositivo opzionale, finalizzato anche a favorire la capitalizzazione delle PMI, laddove separa, ai fini impositivi, il reddito derivante dall'impresa dagli altri redditi percepiti dall'imprenditore, assoggettati all'ordinaria IRPEF in misura progressiva. La sua applicazione è rinviata di un anno.	D.5	efficacia immediata	E	0,112	-0,041	0,001
Spending review (SR) dei Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Per la prima volta quest'anno la SR è stata formalmente integrata nel ciclo di bilancio, richiedendo che le proposte dei Ministeri fossero ancorate a obiettivi specifici (vedi decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 giugno 2017) ed esaminate allo stesso tempo delle richieste di nuove risorse. I risparmi sono prodotti attraverso: i) la revisione delle procedure amministrative o organizzative; (II) il defianziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità; (III) la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. I tagli riguardano vari tipi di spesa, con l'esclusione di quelle connesse a investimenti fissi lordi, la prevenzione e l'emergenza a fronte di catastrofi naturali e eventi	varie	efficacia immediata	S	0,056	0,055	0,053

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
	sismici, l'accoglienza e il salvataggio in mare dei rifugiati, la lotta contro povertà.						
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	Revisione della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori e mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	D.92r	efficacia immediata	S	0,108	0,014	0,013
Rilancio occupazione stabile dei giovani	Motivazione: Sostenere l'economia e i giovani Contenuto delle misure: Dal 1 gennaio 2018 i datori di lavoro del settore privato che assumono giovani con contratti a tutele crescenti beneficeranno di uno sconto triennale sui contributi previdenziali pari al 50% (esclusi i lavoratori domestici). L'esonero spetta anche per le assunzioni avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2017, ferma restando la decorrenza dal primo gennaio 2018. Lo sconto contributivo si applica anche nei casi di prosecuzione di un contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato, qualunque sia l'età anagrafica al momento della prosecuzione e quando un datore di lavoro assume, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, studenti che abbiano svolto percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato per il conseguimento del titolo di studio.	D.6	efficacia immediata	E	-0,018	-0,043	-0,064
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.	D.92r	efficacia immediata	S	-0,011	-0,055	-0,074
Rilancio investimenti a livello territoriale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Incremento degli spazi finanziari concessi agli enti locali per proseguire l'azione di sostegno agli investimenti, da realizzarsi attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito. Per favorire gli investimenti degli enti locali che non riescono a utilizzare gli avanzi di amministrazione rispettando l'equilibrio di bilancio, a causa dei limitati importi iscritti nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, sono previste nuove modalità nella ripartizione degli spazi e l'anticipo dei termini di presentazione delle domande per l'utilizzo degli spazi specificatamente destinati all'edilizia scolastica.	D.92r	efficacia immediata	S	-0,006	-0,016	-0,026
Proroga detrazioni fiscali (eco-bonus)	Proroga detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica, riqualificazione energetica etc...	D.2	efficacia immediata	E	0,001	-0,027	-0,038
Super- e iper-ammortamento	Motivazione: Competitività e rilancio investimenti Contenuto delle misure: Proroga del bonus fiscale sugli ammortamenti connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2018 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, con alcune modifiche nei criteri di eligibilità e nell'entità. In breve, si tratta un bonus del 30% per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria (e esclusione degli investimenti in veicoli e degli altri mezzi di trasporto); un bonus del 150% per i beni immateriali strumentali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica delle imprese e del	D.5	efficacia immediata	E	0,000	-0,045	-0,083

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
	40% per i beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0.						
Fondo per il potenziamento della ricerca	Fondo per il potenziamento della ricerca, mirato a sostenere la competitività dell'economia italiana.		efficacia immediata	S	0,000	-0,016	-0,021
Contrasto alla povertà	Motivazione: Contrasto alla povertà Contenuto delle misure: Incremento della dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.	D.62p	efficacia immediata	S	-0,017	-0,038	-0,048
Pubblico impiego	Motivazione: Pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.	D.1	efficacia immediata	S	-0,048	-0,046	-0,045
Sospensione contributi	Proroga sospensione contributiva per le imprese nelle aree colpite dal sisma.	D.6	efficacia immediata	E	-0,010	0,009	0,005
Fondo di garanzia PMI	Incremento della dotazione del Fondo di garanzia PMI.		efficacia immediata	S	-0,011	0,000	0,000
Altro	Altro	varie		VARIE	-0,009	-0,077	0,012
				TOTALE	-0,619	-0,634	-0,140

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2018	2019	2020
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione per il 2018 e parzialmente per il 2019 degli aumenti accise e IVA, grazie all'efficacia dei provvedimenti e ai maggiori risparmi di spesa derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica.	D.2	efficacia immediata	E	-0,889	-0,464	0,000
Rottamazione cartelle esattoriali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Viene ampliata temporalmente la possibilità di mettersi in regola per i contribuenti che non hanno completato i pagamenti nelle rate previste dall'agevolazione - senza sanzioni e interessi - introdotta lo scorso anno per i debiti tributari e contributivi (DL 183/2016) ed esteso il meccanismo ai carichi affidati all'agente della riscossione della riscossione dal primo gennaio al 30 settembre 2017 (la prima edizione si fermava invece ai carichi fino al 31 dicembre 2016).	D.2	efficacia immediata	E	0,053	0,007	-0,001
Fatturazione elettronica tra privati	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: La fatturazione elettronica, già obbligatoria tra privati e Pubblica Amministrazione, è facoltativa tra i privati e coloro che beneficiano, in base al decreto legislativo n. 127/2015, hanno una serie di vantaggi se vi aderiscono (per esempio, esonerano dallo spesometro, priorità nei rimborsi IVA, etc.). La fattura elettronica tra privati sarà obbligatoria dal 1 gennaio 2019, consentendo di avere un maggior controllo sulle operazioni di compravendita e, conseguentemente, di ridurre l'evasione fiscale e agevolare gli adempimenti fiscali dei contribuenti.	D.2	efficacia immediata	E	0,011	0,092	0,124
Contrasto alle frodi nel settore degli oli minerali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Per gli oli minerali introdotti a seguito di un acquisto intracomunitario in un deposito fiscale (ad alto rischio di frode IVA) l'estrazione dal deposito fiscale e l'immissione in consumo sono subordinate al versamento dell'imposta da parte di colui che estrae il bene con modello F24, i cui riferimenti devono essere riportati sul Documento amministrativo semplificato, senza possibilità di compensazione, anche quando il deposito fiscale è utilizzato come deposito IVA. La ricevuta di versamento andrà consegnata dall'estrattore al gestore del deposito, al fine di poter immettere in consumo il bene, ed è prevista la responsabilità solidale tra colui che estrae ed il gestore del deposito. Non si applica l'IVA sulle cessioni dei prodotti che intervengono durante la loro giacenza nel deposito fiscale.	D.2	efficacia immediata	E	0,017	0,024	0,020
'Rivalutazione valore partecipazioni non negoziate e terreni	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Prorogando precedenti disposizioni, sarà possibile rivalutare i valori di partecipazioni e terreni edificabili posseduti alla data del 1° gennaio 2018, con esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività d'impresa, attraverso il pagamento di un' imposta sostitutiva. Le aliquote sono confermate all'8 per cento e l'imposta sostitutiva può essere rateizzata fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dal 30 giugno 2018.	D.2	efficacia immediata	E	0,019	0,010	0,009
Riduzione soglia pagamenti della PA a 5 mila euro	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Si riduce da 10 mila a 5 mila euro la soglia al di sopra della quale le Pubbliche	D.2	efficacia immediata	E	0,009	0,011	0,011

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate /spese	2018	2019	2020	
					% PIL	% PIL	% PIL	
	Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di procedere ad un pagamento, devono verificare la presenza di una morosità del beneficiario dello stesso pagamento nell'assolvimento di un obbligo di versamento, per un ammontare complessivo almeno pari al medesimo importo, derivante, a seguito di iscrizione a ruolo, dalla notifica di una o più cartelle. Ciò per aumentare la capacità di recupero delle somme iscritte a ruolo ed evitare che, anche nella fascia compresa tra 5 mila e 10 mila euro, le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica debbano eseguire pagamenti a favore di chi risulta debitore nei loro confronti.							
Limite per le verifiche delle compensazioni automatiche F24	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Il limite alla compensazione automatica dei crediti fiscali - ovvero senza necessità del visto di conformità rilasciato da un intermediario abilitato - viene ridotto.	D.2	efficacia immediata	E	0,014	0,013	0,013	
Rinvio dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI)	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Il trattamento fiscale delle imprese è stato armonizzato al livello delle società di capitali (24%), indipendentemente dalla forma organizzativa dell'impresa, con la scorsa legge di bilancio, tramite la disciplina dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI). Si tratta di un regime impositivo opzionale, finalizzato anche a favorire la capitalizzazione delle PMI, laddove separa, ai fini impositivi, il reddito derivante dall'impresa dagli altri redditi percepiti dall'imprenditore, assoggettati all'ordinaria IRPEF in misura progressiva. La sua applicazione è rinviata di un anno.	D.5	efficacia immediata	E	0,112	-0,041	0,001	
Spending review (SR) dei Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Per la prima volta quest'anno la SR è stata formalmente integrata nel ciclo di bilancio, richiedendo che le proposte dei Ministeri fossero ancorate a obiettivi specifici (vedi decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 giugno 2017) ed esaminate allo stesso tempo delle richieste di nuove risorse. I risparmi sono prodotti attraverso: i) la revisione delle procedure amministrative o organizzative; (II) il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità; (III) la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. I tagli riguardano vari tipi di spesa, con l'esclusione di quelle connesse a investimenti fissi lordi, la prevenzione e l'emergenza a fronte di catastrofi naturali e eventi sismici, l'accoglienza e il salvataggio in mare dei rifugiati, la lotta contro povertà.	varie	efficacia immediata	S	0,056	0,055	0,053	
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	Revisione della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori e mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	D.92r	efficacia immediata	S	0,108	0,014	0,013	
Rilancio occupazione stabile dei giovani	Motivazione: Sostenere l'economia e i giovani Contenuto delle misure: Dal 1 gennaio 2018 i datori di lavoro del settore privato che assumono giovani con contratti a tutele crescenti beneficeranno di uno sconto triennale sui contributi previdenziali pari al 50% (esclusi i lavoratori domestici). L'esonero spetta anche per le assunzioni avvenute nei mesi di novembre e dicembre 2017, ferma restando la decorrenza dal primo gennaio 2018. Lo sconto contributivo si applica anche nei casi di prosecuzione	D.6	efficacia immediata	E	-0,018	-0,043	-0,064	

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2018	2019	2020
					% PIL	% PIL	% PIL
	di un contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato, qualunque sia l'età anagrafica al momento della prosecuzione e quando un datore di lavoro assume, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, studenti che abbiano svolto percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato per il conseguimento del titolo di studio.						
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.	D.92r	efficacia immediata	S	-0,011	-0,055	-0,074
Proroga detrazioni fiscali (eco-bonus)	Proroga detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica, riqualificazione energetica etc...	D.2	efficacia immediata	E	0,001	-0,027	-0,038
Super- e iper-ammortamento	Motivazione: Competitività e rilancio investimenti Contenuto delle misure: Proroga del bonus fiscale sugli ammortamenti connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2018 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, con alcune modifiche nei criteri di eligibilità e nell'entità. In breve, si tratta un bonus del 30% per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria (e esclusione degli investimenti in veicoli e degli altri mezzi di trasporto); un bonus del 150% per i beni immateriali strumentali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica delle imprese e del 40% per i beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0.	D.5	efficacia immediata	E	0,000	-0,045	-0,083
Fondo per il potenziamento della ricerca	Fondo per il potenziamento della ricerca, mirato a sostenere la competitività dell'economia italiana.		efficacia immediata	S	0,000	-0,016	-0,021
Contrasto alla povertà	Motivazione: Contrasto alla povertà Contenuto delle misure: Incremento della dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.	D.62p	efficacia immediata	S	-0,017	-0,038	-0,048
Pubblico impiego	Motivazione: Pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.	D.1	efficacia immediata	S	-0,048	-0,046	-0,045
Sospensione contributi	Proroga sospensione contributiva per le imprese nelle aree colpite dal sisma.	D.6	efficacia immediata	E	-0,010	0,009	0,005
Fondo di garanzia PMI	Incremento della dotazione del Fondo di garanzia PMI.		efficacia immediata	S	-0,011	0,000	0,000
Altro	Altro	varie		VARIE	0,010	-0,071	0,017
	TOTALE				-0,595	-0,612	-0,108

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
<p>Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia. Provvedere a una tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni e utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.[...]</p>	Per gli obiettivi di finanza pubblica si rimanda alle tabelle precedenti.	SALDI DI FINANZA PUBBLICA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
	Gli obiettivi del Governo indicati nella Nota di Aggiornamento al DEF (NdADEF) 2017 prevedono di realizzare proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2% del PIL nel 2017, 0,3% del PIL annuo nel periodo 2018-2020.	DEBITO PUBBLICO Partecipazioni statali e privatizzazioni
	È stato approvato a giugno 2017 il DPCM che definisce gli obiettivi di spesa dei Ministeri, in coerenza con quanto previsto dal DEF 2017, concorrendo alla definizione della manovra di finanza pubblica per 1 miliardo annuo per il periodo 2018-2020 (cfr. NdADEF 2017, pag. 138).	BILANCIO AMMINISTRAZIONI CENTRALI Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
	L'acquisizione centralizzata di beni e servizi è stata realizzata attraverso il consolidamento del ruolo di CONSIP S.p.A. come centrale di acquisto nazionale della PA e attraverso la costituzione di un nuovo sistema per le Centrali di Committenza (Tavolo dei soggetti aggregatori) (cfr. NdADEF 2017, pag. 138).	ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
	E' stato approvato a luglio 2017 il DPCM che adotta una nuova procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario (cfr. NdADEF 2017, pag. 139).	FABBISOGNI STANDARD Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
<p>Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.</p>	Il D.L. n. 50/2017 ha esteso l'ambito operativo dello <i>split payment</i> in considerazione dell'efficacia della misura nel contrastare l'evasione Iva, in particolare quella da omesso versamento. (cfr. NdADEF 2017, pag. 140). Nel Bilancio 2018 è prevista l'estensione delle misure per il contrasto dell'evasione IVA.	SPLIT PAYMENT Politica fiscale
	Il D.L. n. 50/2017 ha modificato ed esteso la disciplina della <i>voluntary disclosure</i> . (cfr. NdADEF 2017, pag. 140).	VOLUNTARY DISCLOSURE Politica fiscale
	Il D.L. n. 50/2017 ha previsto l'introduzione di indici sintetici di affidabilità fiscale in graduale sostituzione dei parametri e degli attuali studi di settore. (cfr. NdADEF 2017, pag. 140).	COMPLIANCE FISCALE Politica fiscale
	Il D.Lgs. n. 32/2017 ha reso obbligatorio lo scambio di informazioni fiscali nell'ambito di accordi commerciali preventivi transfrontalieri (<i>ruling</i>) e degli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento (cfr. NdADEF 2017, pag. 140).	RULING INTERNAZIONALE Politica fiscale
	Il D.L. 50/2017 ha introdotto una procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata (anche detta <i>web tax</i>) per la definizione dei debiti tributari dovuti in relazione alla eventuale stabile organizzazione di società non residenti (cfr. NdADEF 2017, pag. 141). Sono allo studio misure per l'estensione della <i>web tax</i> in coordinamento con la discussione a livello europeo.	WEB TAX Politica fiscale

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
<p>Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.</p>	Per contrastare le indebite compensazioni IVA, il D.L. n. 50/2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il limite oltre il quale è necessario il visto di conformità per le compensazioni sulle imposte sui redditi, IRAP e IVA e ha reso obbligatorio l'uso dei servizi telematici in tutti i casi di compensazione (cfr. NdADEF 2017, pag. 140). Nel Bilancio 2018 sono previste nuove misure in tale ambito.	<p>LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE</p> <p>Politica fiscale</p>
	Con la nota di aggiornamento al DEF è stato pubblicato il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva che evidenzia i risultati del recupero del gettito fiscale e contributivo.	<p>LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE</p> <p>Politica fiscale</p>
	In materia di entrate, è stato disposto l'aumento, a partire dal 1° ottobre 2017, del prelievo erariale sugli apparecchi da intrattenimento c.d. 'new slot' e sulla raccolta derivante dagli apparecchi c.d. 'videolotteries' (cfr. NdADEF 2017, pag. 140).	<p>ALIQUTE IVA E ACCISE</p> <p>Politica fiscale</p>
	Sono stati prorogati i termini per gli adempimenti tributari connessi alla c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali. Inoltre è stata introdotta una nuova procedura per definire con modalità agevolate le controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado del giudizio in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (cfr. NdADEF 2017, pag. 141). Nel Bilancio 2018 sono previste misure di estensione e rafforzamento in tale ambito.	<p>COMPLIANCE TRIBUTARIA</p> <p>Politica fiscale</p>
	Nell'ambito del processo di revisione del sistema catastale di classificazione degli immobili sono state implementate alcune attività finalizzate alla costruzione di un'Anagrafe Immobiliare Integrata (cfr. NdADEF 2017, pag. 142).	<p>CATASTO</p> <p>Politica fiscale</p>
	In allegato alla Nota di Aggiornamento al DEF è stato pubblicato il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali. In allegato al Bilancio 2018 sarà pubblicato il Secondo Rapporto annuale di monitoraggio delle spese fiscali che indica gli effetti finanziari per ogni misura contenuta nella legge di Bilancio e distinta in base alle missioni di spesa.	<p>MONITORAGGIO SPESE FISCALI</p> <p>Politica fiscale</p>
	L'introduzione della fatturazione elettronica ha permesso di ridurre i tempi medi di pagamento dei debiti commerciali delle PA nel 2016 di circa il 30% (rispetto al ritardo medio del 2015). Si è avviato a luglio 2017 lo sviluppo e la sperimentazione del SIOPE+, un sistema che consente l'acquisizione automatica dei dati dei pagamenti di tutte le amministrazioni, sia centrali sia territoriali, permettendo così una visione completa del ciclo delle fatture (cfr. NdADEF 2017, pag. 100).	<p>PAGAMENTI PA</p>
Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione	Continua al Senato l'iter del disegno di legge che riforma il processo civile già approvato dalla Camera dei Deputati. La riforma risponde a criteri di semplificazione ed efficienza ((cfr. NdADEF 2017, pag.	<p>RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE</p> <p>Riforma della giustizia</p>

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. [...]	107). Con il D.Lgs. n. 116/2017 è stata completata la riforma della magistratura onoraria (cfr. NdaDEF 2017, pag. 107).	RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA Riforma della giustizia
Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. [...]	Il processo tributario telematico, dopo l'iniziale sperimentazione partita a dicembre 2015, è attivo su tutto il territorio nazionale. Nel periodo gennaio - giugno 2017, le controversie tributarie pendenti si sono ridotte del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo il trend positivo iniziato dal 2012 (cfr. NdaDEF 2017, pag. 143).	PROCESSO E TRIBUTARIO TELEMATICO Giustizia
	Prosegue il <i>trend</i> di riduzione dei procedimenti civili nel primo trimestre 2017. Nel 2016, la durata media dei procedimenti civili in tribunale è stata di 981 giorni (1.007 nel 2015). Nel 2016 i procedimenti penali pendenti sono diminuiti del 6,2%, mentre nel primo trimestre del 2017 la riduzione è stata dello 0,1%. Nei tribunali, la durata media dei processi penali per il rito monocratico è stata pari a 534 giorni nel 2016 (in calo rispetto ai 598 giorni del 2015) (cfr. NdaDEF 2017, pag. 107).	PERFORMANCE GIUSTIZIA Giustizia
	L'istituto della mediazione obbligatoria - cui devono ricorrere preliminarmente tutti coloro che intendono promuovere alcune specifiche controversie civili e commerciali - è stato stabilizzato dal D.L. n. 50/2017 (cfr. NdaDEF 2017, pag. 107).	MEDIAZIONE OBBLIGATORIA Giustizia
Racc. - 2 - [...] Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione. [...].	A giugno è stata approvata la legge delega di riforma del processo penale per favorire il rafforzamento delle garanzie difensive e la ragionevole durata dei processi. Il provvedimento introduce anche principi e criteri per la riforma dell'ordinamento penitenziario e per la riforma dell'istituto della prescrizione (cfr. NdaDEF 2017, pag. 104). A ottobre, in attuazione della legge delega, il Governo ha approvato in via preliminare due decreti legislativi contenenti disposizioni di: i) attuazione del principio della riserva di codice nella materia penale ; ii) modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione.	RIFORMA DEL PROCESSO PENALE Giustizia penale e prescrizione
	A settembre 2017 è stata approvata definitivamente la riforma del Codice Antimafia.	RIFORMA DEL CODICE ANTIMAFIA Giustizia penale
Racc. 2 - [...] Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. [...].	Ad aprile 2017 sono stati approvati in via definitiva sette decreti legislativi, attuativi delle deleghe contenute nella riforma della PA relativi a: i) la riforma del lavoro pubblico; ii) il sistema di valutazione della <i>performance</i> delle Pubbliche Amministrazioni; iii) le norme integrative sul licenziamento disciplinare; iv) la riorganizzazione del Corpo dei Vigili del Fuoco; v) la revisione dei ruoli delle forze di polizia; vi) l'introduzione del Documento unico di proprietà degli autoveicoli vii) le disposizioni in materia di dirigenza sanitaria (cfr. NdaDEF 2017, pag. 98).	LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLA PA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
	A giugno 2017 è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo integrativo e correttivo sulle società partecipate. Il decreto - modificato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale - ha l'obiettivo di ridurre tali società ed individuare criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime le partecipate (cfr. NdADEF 2017, pag. 101).	RIFORMA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Il D.L. n. 50/2017 ha rivisto la disciplina del DURC prevedendo - per i soggetti che abbiano presentato domanda di definizione agevolata dei debiti contributivi - che possa essere rilasciato successivamente all'adozione del provvedimento di rateizzazione. Inoltre con due diversi accordi tra Governo, Regioni ed Enti Locali è stata approvata la modulistica unificata e semplificata per le principali attività commerciali, artigianali e edilizie (cfr. NdADEF 2017, pag. 102).	SEMPLIFICAZIONE Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
Racc. 2 - [...] Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. [...].	E' stato approvato a maggio 2017 il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019 che fornisce le linee di azione che consentiranno alle amministrazioni di pianificare investimenti e attività in maniera coordinata e con obiettivi comuni. Ad agosto è stato sottoscritto il contratto quadro per sviluppare modalità innovative e nuovi canali digitali per il dialogo tra Amministrazioni e utenti. (cfr. NdADEF 2017, pag. 103).	PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PA Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	E' stato approvato in via preliminare il correttivo al Codice dell'Amministrazione Digitale, che contiene le misure normative di attuazione di molti dei progetti identificati nel Piano Triennale. E' stato lanciato <i>Developers Italia</i> e <i>Designers Italia</i> , che rappresentano un nuovo modello di <i>procurement</i> pubblico per lo sviluppo di servizi digitali. Inoltre è stata avviata la fase operativa di migrazione dalle anagrafi comunali verso l'anagrafe unica al fine di una razionalizzazione della spesa per gli enti locali nella gestione dei servizi anagrafici e la semplificazione dell'interazione tra cittadino e PA (cfr. NdADEF 2017, pag. 103).	MISURE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI DIGITALI Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese
	Per attuare l'informatizzazione del servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal Patto per la Sanità Digitale, si è insediata la Cabina di Regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo. È stato inoltre istituito il Tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) (cfr. NdADEF 2017, pag. 104).	INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO Sanità
Racc. 2 -[...] Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Ad agosto 2017 il Senato ha approvato in via definitiva la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza. La legge interviene sulle seguenti aree principali: assicurazioni; comunicazioni e poste; energia e ambiente; banche; professioni e farmacie; turismo, cultura e servizi di trasporto (cfr. NdADEF 2017, pag. 123).	LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza
	In materia di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, regolazione e concorrenza, il D.L. n. 50/2017 detta alcuni principi generali, affermando la	CONCORRENZA NEL SETTORE DEI TRASPORTI

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
	separazione delle funzioni di regolazione, indirizzo, organizzazione e controllo da quelle di gestione del trasporto pubblico locale e regionale. Altre disposizioni intervengono in materia di affidamento e di regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale (cfr. NdADEF 2017, pag. 126).	Concorrenza
	È stato modificato e integrato il Codice dei Contatti pubblici. Le modifiche riguardano le nuove previsioni in materia di progettazione semplificata, di appalto integrato (cui potrà farsi ricorso in via transitoria), di soccorso istruttorio (ora totalmente privo di oneri economici), di limiti al ribasso sul costo della manodopera e di requisiti di qualificazione delle imprese. Due delle misure attuative previste dalla disciplina del Codice dei contratti pubblici, sono in fase avanzata di predisposizione. In relazione ai poteri dell'ANAC, il D.L. n. 50/2017 ha modificato il Codice degli Appalti in materia di pareri di precontenzioso (cfr. NdADEF 2017, pag. 117).	MODIFICHE AL CODICE DEGLI APPALTI Trasporti, infrastrutture e appalti
	Per il potenziamento del mercato dei crediti deteriorati di banche e intermediari finanziari, è stata concessa alle società di cartolarizzazione la possibilità di acquistare azioni, quote o altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente e concedere finanziamenti, volti a migliorare le prospettive di recupero dei crediti (cfr. NdADEF 2017, pag. 109).	CREDITI DETERIORATI DI BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI Servizi finanziari e sistema bancario
Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Ad ottobre è stato approvato definitivamente il disegno di legge per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma organica della materia.	CRISI DI IMPRESA E INSOLVENZA Insolvenza
	Sono state introdotte disposizioni urgenti per il sostegno alle crisi bancarie (cfr. NdADEF 2017, pag. 109).	SISTEMA BANCARIO Servizi finanziari e sistema bancario
	A fine aprile 2017, il Governo ha destinato 200 milioni delle risorse del Programma Operativo Nazionale 'Imprese e competitività' 2014-2020 all'istituzione di una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI (FGPMI), per rafforzare gli ordinari interventi di garanzia del Fondo in favore delle PMI e dei professionisti del Mezzogiorno.	FONDO DI GARANZIA PER LE PMI Sostegno al credito
	Sono entrate in vigore a giugno 2017 le nuove disposizioni per l'operatività del FGPMI che disciplinano il funzionamento del nuovo modello di valutazione delle imprese, esteso a tutte le richieste di garanzia del Fondo e basato sulla determinazione della probabilità di inadempimento (cfr. NdADEF 2017, pag. 117).	FONDO DI GARANZIA PER LE PMI Sostegno al credito
	E' stato siglato un accordo tra Fondo di garanzia e Cassa depositi e prestiti (CDP) per il rilascio di una controgaranzia da parte di CDP su un portafoglio di garanzie in essere del Fondo. Tale iniziativa si colloca	INVESTIMENTI PER IMPRESE Sostegno al credito

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
	nell'ambito del Piano Juncker e rappresenta la più importante 'piattaforma di investimento' realizzata a livello comunitario (cfr. NdaDEF 2017, pag. 118).	
	Sono state potenziate le risorse per i Confidi al fine della costituzione di un apposito e distinto fondo rischi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle PMI associate. La misura favorirà anche l'aggregazione tra Confidi al fine di consentire anche a quelli di minori dimensioni di raggiungere una maggiore massa critica in termini di garanzie prestate (cfr. NdaDEF 2017, pag. 118).	CONFIDI Accesso al credito
	Il D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina dei Piani individuali di risparmio (PIR) (cfr. NdaDEF 2017, pag. 118).	PIR Sostegno al credito
	E' stata estesa la platea dei beneficiari del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (cfr. NdaDEF 2017, pag. 118).	FONDO PER IL CREDITO ALLE AZIENDE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI Sostegno al credito
Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Con il D.L. n. 50/2017 è stata estesa la speciale disciplina agevolativa degli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese alle casse previdenziali e ai fondi pensione (cfr. NdaDEF 2017, pag. 120).	INVESTIMENTI A LUNGO TERMINE Sostegno al credito
	Per le misure previste nel Piano Nazionale Impresa 4.0) si veda la tabella 6B.	PIANO NAZIONALE 'IMPRESA 4.0' Investimenti
Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	A maggio è stata emanata la legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale e sul lavoro agile, con l'obiettivo di favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. È stata emanata anche una direttiva sul lavoro agile ("smart working") nella PA. (cfr. NdaDEF 2017, pag. 128).	LAVORO AUTONOMO E LAVORO AGILE Tutela dell'occupazione
	E' stata avviata la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione per i disoccupati da oltre 4 mesi, che mira ad incrementare la capacità e l'efficienza dei servizi pubblici e privati per il lavoro nel ricollocare i disoccupati involontari (cfr. NdaDEF 2017, pag. 129)..	ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE Politiche attive del lavoro
	Per gli incentivi a tutela dell'occupazione giovanile si veda la Tabella 6B.	INCENTIVI FISCALI AI LAVORATORI Tutela dell'occupazione
	A febbraio 2017 è stato adottato un DPCM, previsto dalla Legge di bilancio 2017, per l'erogazione di un buono annuale di 1000 euro per la frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di	POLITICHE DI CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI LAVORO E FAMIGLIA

TABELLA III.1-14 SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS (CSR) 2017 (6A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di policy
	forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche.	Tutela dell'occupazione
	Il D.L. n. 91/2017 prevede l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) - con particolare riferimento alle aree portuali - oltre a una serie di misure di semplificazione e per la velocizzazione degli investimenti, pubblici e privati, nel Mezzogiorno come la misura 'Resto al Sud' (cfr. NdaDEF 2017, pag. 121).	DECRETO SUD Riequilibrio territoriale
Racc. 4 - [...] Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.	Sono state definite le caratteristiche che devono avere determinate attività lavorative ai fini della corresponsione della cd APE sociale, nonché quelle dell'applicazione della riduzione del requisito dell'anzianità contributiva in favore dei cosiddetti lavoratori precoci. Approvato il DPCM che fa decorrere dal 1° maggio 2017 il diritto ad accedere all'APE volontaria per coloro che hanno maturato i requisiti in una data compresa tra il primo maggio 2017 e la data di entrata in vigore del decreto (cfr. NdaDEF 2017, pag. 132).	SPESA SOCIALE Pensioni

TABELLA III.1-15 SINTESI DELLE MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 (6B)

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	AREA DI POLICY
1-Tasso di occupazione [67-69%]	È stato rifinanziato per il 2017 l'Incentivo Occupazione Giovani destinato ai giovani NEET tra i 15 ed i 29 anni che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani. È inoltre attivo l'incentivo Occupazione Sud, riconosciuto ai datori di lavoro che assumono giovani al di sotto dei 25 anni o disoccupati da almeno 6 mesi al fine di favorire l'occupazione in alcune regioni ad alto tasso di disoccupazione (cfr. NdADEF 2017, pag. 129). Entrambe le misure saranno rifinanziate e rimodulate con il Bilancio 2018, rafforzando la decontribuzione per i giovani.	OCCUPAZIONE Politica fiscale e tutela dell'occupazione
	Approvati i seguenti provvedimenti: legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale e sul lavoro agile, direttiva sul lavoro agile nella PA ("smart working"). Per i dettagli si rimanda alla tabella 6A.	OCCUPAZIONE Tutela
2 - R&S [1,53% del PIL]	Il D.L. 91/2017 ha prorogato il beneficio per il superammortamento e l'iper-ammortamento nell'ambito del Piano Nazionale 'Impresa 4.0' (cfr. NdADEF 2017, pag. 119). In tale ambito il Bilancio 2018 introdurrà incentivi fiscali per imprese che investono in formazione e competenze dei lavoratori in aree innovative.	PIANO NAZIONALE 'IMPRESA 4.0' R&S
	Lo stanziamento della 'Nuova Sabatini' - per acquistare o acquisire tramite finanziamento o in <i>leasing</i> macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware - è stato rifinanziato con il Bilancio 2018.	NUOVA SABATINI R&S
	La validità del credito d'imposta per gli investimenti in attività di R&S è stata estesa fino al periodo di imposta 2020 (cfr. NdADEF 2017, pag. 120).	INVESTIMENTI IN R&S R&S
	Sono stati rifinanziati gli interventi per l'autoimprenditorialità e per le <i>start up</i> innovative con 47,5 milioni per l'anno 2017 e 47,5 milioni per l'anno 2018 per ognuno dei due strumenti. La disciplina del <i>Patent Box</i> è stata allineata alle linee guida OCSE (cfr. NdADEF 2017, pag. 120).	AUTOIMPRENDITORIALITÀ E START UP R&S
	Prosegue l'attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca con particolare attenzione alla valorizzazione del capitale umano (cfr. NdADEF 2017, pag. 136).	PNR R&S
	Sono state introdotte misure di rafforzamento dei <i>Cluster</i> Tecnologici Nazionali (CTN) per le politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale (cfr. NdADEF 2017, pag. 136).	CTN R&S
	Sono stati definiti gli indirizzi generali per la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) approvata dalla CE in sinergia con il Programma Nazionale di Ricerca (cfr. NdADEF 2017, pag. 123).	SNSI R&S
	Nel Bilancio 2018 saranno introdotte misure volte a favorire la transizione dell'industria verso la tecnologia 5G	BANDA LARGA
3 - Emissioni di gas serra [-13%]*	In attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, è stato posto in consultazione il documento sull'Economia Circolare (cfr. NdADEF 2017, pag. 143). Il Governo ha approvato la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile a conclusione di un processo di consultazione.	ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE
	La Strategia Energetica Nazionale (SEN) è stata oggetto di consultazione nel corso del 2017 (cfr. NdADEF 2017, pag. 143).	SEN Politiche energetiche
	In attuazione della legge sulla <i>green economy</i> e l'efficienza delle risorse, è stato inviato al Parlamento il primo 'Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli', la prima rassegna di sussidi in vigore per valutare l'impatto ambientale degli stessi (cfr. NdADEF 2017, pag. 144).	CATALOGO DEI SUSSIDI Politiche ambientali
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Con la Legge Europea 2017 si è cercato di anticipare due dei punti chiave della SEN: la tutela dei settori industriali a forte consumo di energia (energivori) esposti alla concorrenza internazionale e l'esigenza di proseguire le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili elettriche. Nella stessa legge è previsto l'avvio di una misura analoga per il sistema del gas (cfr. NdADEF 2017, pag. 144).	ENERGIVORI E FONTI RINNOVABILI ELETTRICHE Politiche ambientali

TABELLA III.1-15 SINTESI DELLE MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 (6B)

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	AREA DI POLICY
	Con la legge per il mercato e la concorrenza sono state introdotte semplificazioni in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica, sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi, raccolta di metalli ferrosi e non ferrosi e raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (cfr. NdaDEF 2017, pag. 125).	SEMPLIFICAZIONI Politiche ambientali
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Tra le innovazioni introdotte con la legge per il mercato e la concorrenza rientra anche il completamento della liberalizzazione dei mercati della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas per realizzare la transizione al mercato libero (cfr. NdaDEF 2017, pag. 125).	MERCATO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS Politiche ambientali
	La legge per il mercato e la concorrenza rafforza il divieto per le Regioni di adottare norme discriminatorie in materia di obblighi del c.d. 'terzo carburante' (GPL o metano) da affiancare a benzina e gasolio, limitandoli ai casi individuati da un decreto del MISE (cfr. NdaDEF 2017, pag. 125).	TERZO CARBURANTE Politiche ambientali
	Il Bilancio 2018 estenderà e rimodulerà le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici.	ECOBONUS Politiche ambientali
6 - Abbandoni scolastici [16%]	Saranno disponibili nuovi strumenti per l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato, per contrastare la dispersione scolastica, orientare gli studenti verso il mondo del lavoro, facilitare l'occupabilità giovanile. Nel primo semestre del 2017 è cresciuto il ricorso all'apprendistato con un 27,3% di contratti attivati in più rispetto allo stesso periodo del 2016 (cfr. NdaDEF 2017, pag. 129).	SISTEMA DUALE Politiche attive del lavoro
	Sono state stanziare nuove risorse per il completamento delle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) (cfr. NdaDEF 2017, pag. 135).	PNSD Istruzione
	A luglio è stato firmato il decreto per la realizzazione di Poli per l'infanzia (Buona Scuola) relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni (cfr. NdaDEF 2017, pag. 135).	SISTEMA INTEGRATO Istruzione
	È stato avviato un Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in 4 anni (cfr. NdaDEF 2017, pag. 135).	DIPLOMA IN 4 ANNI Istruzione
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Il D.L. n. 50/2017 è intervenuto sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione destinate al Piano nazionale per il Sud - Sistema Universitario' per interventi di sviluppo infrastrutturale delle Università del Mezzogiorno. Inoltre, incide sulla assegnazione delle risorse statali per il 2017, disciplinando in modo coerente ed esaustivo la materia del costo standard. Lo sblocco delle risorse per il 2017 assicura l'esonerazione dalle tasse per l'ingresso all'università per gli studenti di famiglie con ISEE inferiore a 13.000 euro ('no tax area') (cfr. NdaDEF 2017, pag. 136).	RISORSE PER LE UNIVERSITÀ Istruzione universitaria
	Si è conclusa la prima parte dei lavori della Cabina di regia per il coordinamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) e delle lauree professionalizzanti per lo sviluppo di una visione sistemica secondo una logica di prosecuzione e completamento del percorso formativo (cfr. NdaDEF 2017, pag. 137).	PERCORSO FORMATIVO DUALE Istruzione universitaria
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	Ad agosto il Governo ha approvato il decreto legislativo che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Rel, quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. In attesa dell'avvio del Rel, a fine aprile 2017 sono entrati in vigore i nuovi criteri per il SIA (cfr. NdaDEF 2017, pag. 130). Il Bilancio 2018 rifinanzierà ed estenderà la copertura del REL.	REDDITO DI INCLUSIONE Povertà e inclusione
	È stata istituita la rete della protezione e dell'inclusione sociale, presieduta dal MLPS e composta da rappresentanti dei diversi livelli di governo. E' una struttura permanente di confronto e programmazione delle politiche sociali, nonché di coinvolgimento nelle decisioni programmatiche del terzo settore e delle parti sociali (cfr. NdaDEF 2017, pag. 131).	RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE Povertà e inclusione

TABELLA III.1-15 SINTESI DELLE MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 (6B)

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	AREA DI POLICY
	Con i tre decreti legislativi approvati a giugno 2017, è stata portata a compimento l'opera di revisione e sistematizzazione della disciplina riguardante il Terzo settore con l'introduzione del relativo Codice (cfr. NdADEF 2017, pag. 132).	CODICE DEL TERZO SETTORE Terzo Settore

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13% delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

TABELLA III.1-16 DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITÀ (7)

	Codice ESA	2016	2017	2018
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità		-2,4	-2,1	-1,2
Documento Programmatico di Bilancio		-2,5	-2,1	-1,6
Differenze		-0,1	0,0	-0,4
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-2,4	-2,1	-1,3
Documento Programmatico di Bilancio		-2,5	-2,1	-1,0
Differenze		-0,1	0,0	0,3

IV. NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, si forniscono due note:

1. una nota contenente una breve descrizione della modellistica utilizzata nel DPB²⁴ per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali;
2. una "Nota metodologica" sui criteri previsivi allegata al Documento di Economia e Finanza 2015, nella quale si forniscono informazioni di dettaglio sulla metodologia, sul processo previsivo e sui modelli utilizzati per le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica²⁵.

IV.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia, Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo mentre le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo.

Recentemente (nel 2016) è stata effettuata una importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa abbia indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. E' stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi

²⁴ Per maggiori informazioni, cfr.

http://www.dt.mef.gov.it/it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/

²⁵ In particolare, cfr. capitoli I-III.

aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti sia del campione di stima aggiornato ai dati recenti.

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su una esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura ed anche per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, questa ulteriore differenziazione permette di simulare una vasta gamma di misure di politica economica anche dal lato della domanda e di replicare i principali fatti stilizzati in linea con la letteratura corrente.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. E' uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di policy. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) sviluppato sulle caratteristiche del sistema economico italiano per quantificare l'impatto disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma ipotizzati.

Sulla base dei flussi economici identificati dalla contabilità economica nazionale e seguendo le ipotesi condivise circa la scelta delle forme funzionali e dei parametri esogeni di calibrazione, il modello MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali.

La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

Gli effetti degli interventi di policy sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali che nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

Nella sua versione attuale, il modello MACGEM-IT è statico, disaggregato, multi output e multi input. Ciascun operatore viene rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (multi-output production function), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (multi-input production function).

Al ruolo dell'Amministrazione Pubblica il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, si delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione della entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato in dettaglio, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

In base alle sue caratteristiche, il modello MACGEM-IT risulta funzionale alla stima di quelle policy che hanno una connotazione settoriale, dal lato della produzione o da quello del reddito, di cui è necessario valutare l'impatto generale ma anche la ricaduta settoriale. La simulazione delle politiche fiscali orientate a incentivare differenti tipologie di domanda finale, a sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, sono solo alcuni delle possibili applicazioni del modello MACGEM-IT.

IV.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'output gap dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE ed è basata sulla funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas²⁶ le cui specifiche vengono discusse e decise dall'Output Gap Working Group (OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE. Per maggiori dettagli sul modello si veda la sezione III.3 della Nota Metodologica²⁷ allegata al DEF 2017.

Le stime del presente documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico tendenziale e programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF 2017 per gli anni 2017-2020²⁸. Al contempo, le stime sono state aggiornate per tenere conto del rilascio dei dati annuali dell'Istat avvenuto successivamente alla pubblicazione della Nota di Aggiornamento. Per il calcolo del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment - NAWRU*) sono stati utilizzati i parametri riportati nella Tabella IV.2-1. Per il calcolo della *Total Factor Productivity* si è reso necessario apportare delle modifiche alle *priors* del modello di scomposizione trend-ciclo, per migliorare il realismo dei risultati. Con le nuove *priors*, il tasso di crescita del trend della TFP diventa positivo a partire dal 2017 coerentemente con l'inversione di tendenza del residuo di Solow osservata negli anni recenti e prevista nei futuri.

In dettaglio, la media e la varianza dell'innovazione del ciclo sono stati calibrati, rispettivamente, sui valori di 0,00153 e 0,001531. Le condizioni iniziali sulla media e la devianza standard dell'ampiezza del ciclo sono state calibrate, rispettivamente, sui valori di 0,607 e 0,215, mentre la media e la varianza dell'innovazione della seconda equazione sono state riviste e uguagliate a 0.005818 e 0.005819. Inoltre la media e la varianza dell'innovazione del trend sono stati calibrati sui valori 0.0000003539.

TABELLA IV.2-1 PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

Scenario Tendenziale e Scenario Programmatico		Valore
LB Trend innov var		0
LB Trend slope var		0.04
LB Cycle innov var		0
LB Innovation var 2nd eq.		0
UB Trend innov var		0,095
UB Trend slope var		0.045
UB Cycle innov var		0.19
UB Innovation var 2nd eq.		0.00081614
Exogenous 2nd eq.		0

²⁶ Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, 'The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy', Economic Papers n. 535)

²⁷ A questo proposito si veda:

http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/DEF/2017/DEF-2017-Notametodologica.pdf

²⁸ Per i dettagli sull'analisi di sensitività alla crescita economica si veda la sezione III.2 della Nota Metodologica allegata al DEF

IV.3 NOTA METODOLOGICA SUI CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI

Si veda il documento allegato “Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali”.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2018
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN 2283 - 4001